

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

N. 75 DEL 20 DICEMBRE 2017

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2018/2020

Il giorno 20 DICEMBRE 2017 alle ore 20:50 nella sala consiliare del Comune di Lugo, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio dell'Unione, previa partecipazione e recapito nei modi di rito, di avviso scritto a tutti i Consiglieri Sigg.ri:

BACCHILEGA LINO
BAGNARI CHIARA
BALDINI GIACOMO
BASSI CANDIA
BEDESCHI FEDERIGO
CARNEVALI MASCIA
DE BENEDICTIS LORENZO
FOSCHINI OTTAVIANA
FRANCONE RICCARDO
GAUDENZI STEFANO
GHERARDI PAOLO
GRANDI ALBERTO
GUERRA DAVIDE
LACCHINI MIRCO
LANDI LEA
LAUDINI ROBERTO

MARCONI ROBERTO
MOLINARO ANGELO
MONTI LAURA
PAGANI LORENZA
PASI NICOLA
PASQUALI IVO
PULA PAOLA
RICCI PICCILONI ILARIA
ROSSI ELISA
SALVATORI RITA
VALMORI VERONICA
VERLICCHI SILVANO
ZACCHERINI EMANUELE
ZANELLI DANILO
ZANNONI FRANCESCO

Risultano assenti, al momento dell'adozione della presente deliberazione, i Consiglieri:

BACCHILEGA LINO - BAGNARI CHIARA - CARNEVALI MASCIA - FRANCONE RICCARDO - GHERARDI PAOLO - MOLINARO ANGELO - ROSSI ELISA - VALMORI VERONICA - ZANELLI DANILO

Presenti: 22

Assenti: 9

Presiede il Sig. BALDINI GIACOMO

Assiste il Segretario Generale Dott. MORDENTI MARCO

Fungono da scrutatori: ZANNONI FRANCESCO - LAUDINI ROBERTO - PAGANI LORENZA

Il verbale e i suoi allegati sono sottoscritti dal Segretario Generale al fine di attestare la loro corrispondenza con i documenti approvati.

Il Presidente del Consiglio Giacomo Baldini in accordo con i Gruppi, comunica che il punto di cui all'oggetto e i punti di cui alle deliberazioni di Consiglio nn. 74 e 76 adottate in data odierna, saranno trattati congiuntamente in quanto fanno parte del più ampio procedimento del Bilancio e già esaminati nella Conferenza dei Capigruppo, per poi obbligatoriamente procedere con separata votazione. La discussione viene materialmente sotto riportata.

Il Presidente del Consiglio Giacomo Baldini cede la parola per l'illustrazione dei punti al Presidente dell'Unione Luca Piovaccari.

Piovaccari Luca (Presidente dell'Unione)

Buonasera a tutti. Alcune precisazioni rispetto al Documento Unico di Programmazione.

A seguito non dell'ultima ma della penultima Capigruppo dell'Unione alla quale purtroppo era presente solo il Consigliere Verlicchi, non c'erano altri consiglieri, in cui parlavamo di D.U.P. e di Bilancio, ho raccolto quelle che erano alcune sollecitazioni, alcune proposte che venivano dal Consigliere Verlicchi e queste precisazioni erano delle sottolineature su alcuni passaggi che all'interno del D.U.P. sono comunque presenti, magari non tutti nell'introduzione politica iniziale, ma sono contenuti nelle varie missioni, quindi nei vari progetti e nelle varie azioni contenute nelle singole aree tematiche, chiamiamole così. Quindi ho provveduto a fare inviare la copia dell'introduzione politica modificata, che magari non tutti hanno avuto modo di vederla. Abbiamo anche qualche copia cartacea dove sono indicate le modifiche che la Giunta dell'Unione propone al D.U.P., sono qui per chi le vuole. Passo appunto a illustrarle velocemente.

La prima riguarda il Patto per lo sviluppo dove abbiamo precisato che il lavoro è in corso. Noi contavamo di poterlo chiudere in parallelo al Bilancio ma ci sono alcuni passaggi da verificare insieme alle rappresentanze: sostanzialmente la gran parte del documento è condivisa, si tratta di andare a perfezionare alcuni passaggi. Contiamo nelle prime settimane del 2018, di andare a completare questo lavoro. Abbiamo già la disponibilità del presidente Bonaccini per febbraio, per andare a sottoscrivere insieme. L'idea è di organizzare un evento pubblico in cui andare a sottoscrivere tutti insieme, quindi enti locali, rappresentanze, mondo delle professioni e scuola, questo documento.

L'altra precisazione riguarda il tema della pianificazione territoriale, dove abbiamo aggiunto una sottolineatura rispetto alla nuova legge urbanistica che tra l'altro è stata approvata dalla Regione ieri, semplicemente sottolineando che tutto il lavoro che stiamo portando avanti con la variante al PSC e al RUE è un lavoro assolutamente propedeutico alla nuova legge regionale e quindi sarà un lavoro che ci faciliterà poi nel successivo adeguamento degli strumenti al nuovo impianto previsto dalla legge.

L'altro passaggio riguarda i rifiuti dove abbiamo inserito una precisazione sul percorso che deve portare alla tariffa puntuale che in realtà è già previsto dalla legge nel percorso che stiamo portando avanti anche insieme agli altri territori. Il 2018 sicuramente sarà un anno in cui ragioneremo di come costruire il passaggio alla tariffa puntuale che ricordo è quello strumento che deve consentire di aumentare la raccolta differenziata andando a stabilire dei meccanismi premiali per chi la fa correttamente e per chi di conseguenza riduce il proprio rifiuto indifferenziato inorganico.

L'ultima integrazione che è stata fatta riguarda il tema della sicurezza dove abbiamo semplicemente precisato meglio quelli che sono le tre direttrici attorno alle quali si sviluppa il Patto per la Sicurezza. Ecco anche su questo, magari faccio un'altra precisazione, comunque qui come avete visto abbiamo semplicemente precisato che i tre assi nei quali si articola il Patto per la Sicurezza che è proposto dalla Prefettura, sono sostanzialmente il tema della collaborazione tra Polizia Municipale e Forze dell'ordine, la videosorveglianza di nuova generazione che è quella, per intenderci, che coincide col progetto dei varchi elettronici che stiamo portando avanti e quindi la sorveglianza che serve soprattutto per attività preventiva rispetto appunto a comportamenti criminali e l'ultimo la collaborazione con i cittadini attraverso i gruppi di vicinato. Quindi queste sono le tre direttrici contenute nel Patto per la Sicurezza e quindi abbiamo ritenuto utile svilupparle e precisarle meglio, e su questo mi preme sottolineare una cosa, è stata già detta in più occasioni qui in sede di Consiglio dell'Unione: l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna è l'unico territorio che ha già presentato, ma già parliamo di 3 - 4 mesi fa, osservazioni al Patto quando ci è stato sottoposto dalla Prefettura, quindi noi ad oggi siamo in attesa di essere richiamati per andare a condividere il testo definitivo sul quale siamo naturalmente pronti a sottoscrivere il nostro impegno e a fare la nostra parte.

Rispetto alle ultimissime osservazioni che sono arrivate dal Capogruppo Verlicchi, lunedì, quindi comunque molto a ridosso del Consiglio, tralasciando alcune che sono valutazioni legittime, ma di natura più politica che poi saranno discusse e potranno essere appunto discusse questa sera, in realtà su molti passaggi, si sottolineano alcune cose, compreso il Patto per la Sicurezza, dove noi sostanzialmente ci stiamo già muovendo in linea con quelli che sono i contenuti di queste osservazioni, penso appunto al tema della sicurezza e della videosorveglianza, penso al tema dell'accoglienza dei migranti, dove si sottolinea una serie di inviti di sollecitazioni che nei fatti sono già realtà, il numero in qualche modo condiviso con la Prefettura, e stabilizzato dell'accoglienza assegnata alla Bassa Romagna, poi qui c'è una sottolineatura sul tema degli allontanamenti delle persone che non hanno diritto, ma questo si può naturalmente condividere, ma sappiamo che è una competenza che non riguarda gli enti locali, ma riguarda lo Stato, le forze dell'ordine.

Ci sono poi alcune osservazioni che riguardano il Comune di Lugo, nello specifico, sono in mezzo al DUP dell'Unione, mentre per quanto riguarda le infrastrutture le priorità che sono indicate sono praticamente le stesse che l'Unione dei Comuni ha indicato, poi su questo magari anche il Sindaco Pasi può essere più preciso di me, ma sono le priorità che come Unione dei Comuni abbiamo indicato come osservazioni al PRIT, quindi al nuovo piano regionale delle infrastrutture e dei trasporti e quindi diciamo anche in questo caso si tratta di osservazioni che trovano già attuazione nei documenti ufficiali in questo caso nel PRIT della Regione.

Rispetto al D.U.P. io non aggiungerei altro nel senso che queste sono un po' le integrazioni che noi proponiamo, non so se Daniele Bessi vuole aggiungere qualcos'altro rispetto al bilancio ma sostanzialmente l'impostazione che abbiamo presentato all'inizio è confermata anche nella stesura di questa sera, quindi credo che fosse più opportuno ascoltare se ci sono interventi, domande, chiarimenti ecc.

Il Presidente del Consiglio Giacomo Baldini apre la discussione chiedendo ai Consiglieri di presentare eventuali richieste di chiarimenti e osservazioni. Cede quindi la parola al Consigliere Davide Guerra.

Guerra Davide (Consigliere Partito Democratico)

Grazie Presidente. Buonasera. Rispetto al D.U.P., innanzitutto parto da una delle linee strategiche presenti nel documento e che in questo Consiglio, nei tre anni ha visto sia le forze di maggioranza che di opposizione tante volte convergere verso una unità di intenti su un documento che è quello della sicurezza. Io rispetto a questo e rispetto anche al breve accenno che ha fatto sul Patto per la sicurezza anche il Presidente un minuti fa, voglio portare all'attenzione di questo Consiglio e del Presidente e dell'Assessore Bassi un fatto di segnalazioni che mi sono arrivate dai cittadini che andando a fare denuncia di intrusioni, gli viene detto: se non vi munite di videosorveglianza, vi verranno in casa altre 10 volte, specialmente da qui a Natale o di qui a quando questi soggetti andranno al loro paese con i furgoni pieni. Io non do giudizi di merito, non avrei problemi a darne, cioè non è che abbia paura di chissà chi, lo porto all'attenzione di chi nella nostra istituzione si siederà a questo Tavolo di confronto, coordinato dalla Prefettura, a questo tavolo di confronto con tutti i soggetti proposti e anche con le forze dell'ordine. Per cui questo era un elemento. Io ho 4 testimonianze in tal senso in due anni. Questa era la comunicazione che volevo fare, la faccio all'interno della discussione sul D.U.P., perché si è parlato anche di sicurezza.

Poi volevo fare alcune considerazioni, valutazioni su altre due linee strategiche presenti nel documento.

Rispetto al sistema di welfare del nostro territorio che anche nei capitoli bilancio, impegna notevoli risorse e ci vede come territorio a livelli di qualità e di servizi buono, notevole, e quindi non partiamo dall'anno zero, anzi siamo a un livello di eccellenza. Detto ciò, prendendo spunto anche dalle considerazioni che faceva, l'ultima o la penultima volta il Consigliere Verlicchi, nell'ambito della discussione sulle linee guida ai servizi sociali, la sua era un'analisi sugli andamenti demografici del nostro territorio, sui bisogni, la mia considerazione è che in questo Documento penso che risposte in tal senso ci siano perché una lettura sempre adeguata e puntuale a questi bisogni indubbiamente va fatta, va riproposta e partiamo da livelli buoni di eccellenza. Penso che siamo, nel 2017, a questi livelli anche grazie a scelte politiche strategiche di razionalizzazione di risorse e coordinamento anche delle azioni amministrative fatte negli anni e nei decenni precedenti. Se in passato vi è stata una razionalizzazione anche di una sanità marginale sul nostro territorio, penso alle battaglie di decenni fa, che nei territori venivano fatte per preservare i presidi ospedalieri, dall'altra parte si è chiusa una sanità marginale,

dotando i territori di servizi vicino alle comunità, vicino alle famiglie che sono state il presupposto per questo livello di qualità di servizi, per cui il lavoro che è stato fatto anche in questi anni con la USL della Romagna che ha fatto un piano di riqualificazione della proposta sanitaria in cui vi sono le eccellenze e specializzazioni non in tutti gli ospedali, qualcuno l'ha anche dal punto di vista politico, cavalcata, però alcune risorse, alcune energie vanno poi dirottate, come è stato fatto, verso la lettura di quei bisogni, verso una proposta di servizi, sempre più efficiente ed efficace. Mi sembra che questo è uno sforzo che in questi anni è stato fatto, dopo di che è vero la lettura dei bisogni e le puntualizzazioni che il Consigliere Verlicchi faceva, non mi ricordo in che seduta, è una lettura che immagino tutti quanti abbiamo, di fronte, visto i dati demografici, visto l'innalzamento dell'età e l'aspettativa di vita. Questo mio intervento è una sollecitazione ha continuare su questa strada, ripeto partendo da ottime basi e continuando a investire risorse in tal senso.

L'ultima mia considerazione è rispetto al discorso infrastrutturale. Il nostro territorio, la Bassa Romagna ha un evidente deficit infrastrutturale viario nella parte nord del nostro territorio, nel collegamento principalmente Ravenna - Ferrara, non è mai stato concluso, è un lavoro solo sulla carta, sappiamo come è ridotto e dà uno sbocco immediato per quei Comuni, per quelle comunità che gravano su quest'asse, ma comunque verso nord per tutta la Bassa Romagna in primis, per tutta la provincia poi, per cui sollecitazioni in tal senso verso la Regione vanno fatti. Mi dispiace che tutti i ragionamenti che erano stati fatti rispetto a un collegamento, una nuova Romea, si siano ridotti poi al progetto che abbiamo visto, cioè un doversi accontentare di raccordarsi all'autostrada per Ferrara. La nostra Provincia ha un deficit infrastrutturale di collegamenti verso nord, per cui tutte le azioni che si possono intraprendere con le altre istituzioni penso che in questo senso vadano portate avanti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giacomo Baldini cede la parola al Consigliere Silvano Verlicchi (Capogruppo – Lista Civica Per la Buona Politica).

Verlicchi Silvano (Capogruppo – Lista Civica Per la Buona Politica)

Debbo riconoscere al Presidente Piovaccari che alcune sollecitazioni che mi sono permesso di mettere in evidenza nella riunione dei Capigruppo che ricordava, esattamente quella del 6 dicembre, e poi sviluppate nelle osservazioni che ho consegnato, sono state recepite e di conseguenza gliene sono molto grato. Questo allora vuol dire che il confronto quando si fonda su dati reali è sicuramente utile.

Voglio anche osservare che queste osservazioni giungono dopo che il Gruppo che rappresento le ha presentate in tutti quanti gli esercizi di questa legislatura, sin dal momento in cui ci fu l'insediamento, sia di questo Consiglio che dei Consigli Comunali, per cui se qualcuno avesse la pazienza di andare a leggersi un po' tutte quante le cose, c'è una continuità che ho anche colto, nei D.U.P. precedenti presentati dalla Giunta dell'Unione. Potrei citarli anche a memoria, ma non voglio farlo perché la mia attenzione stasera vuole essere rivolta al merito, ecco, di queste osservazioni che ritengo di attualità e anche non fosse altro per il fatto che ci stiamo avvicinando alla conclusione della legislatura per cui immagino che sia il D.U.P. forse ultimo, no? Visto che ha proiezione al 2020. Per cui allora è utile che la riflessione ci sia appunto in questa fase.

Vorrei solo aggiungere che non sottovaluterei, ma avremo modo di affrontarlo quando si tratterà l'argomento legato al Piano strategico dello sviluppo, il fattore demografico, perché il fattore demografico, così come lo stiamo vivendo oggi, mette in discussione tutte quante le strategie di programmazione e di sviluppo di questo territorio. Ce ne renderemo conto, ce ne renderemo conto cammin facendo, perché ci siamo già dentro fino al collo, a questo serio problema.

L'altro aspetto: nella sua introduzione Presidente, quando descrive la situazione economica attuale di difficoltà, trascura un dato, il dato emerso peraltro dai numeri che anche la Camera di Commercio ha diffuso in Provincia di Ravenna, perché nella sua relazione si ferma ad una valutazione regionale e provinciale, io non sono mica, come dire, gioioso del fatto che la Bassa Romagna sia il territorio che soffre di più, ma il territorio della Bassa Romagna, rispetto agli altri, è quello che soffre di più. Le aziende attive, di ogni settore, quindi non solo il commercio, di ogni settore, Ravenna ha - 6, la Bassa Romagna - 11,7, il solo comune di Lugo -12,5. Questi sono dati reali, e le prospettive a breve, non si intravede che ci sia una inversione di tendenza, questo dovrebbe allora preoccuparci un po' di più, anche questo aspetto, perché anch'esso è legato ad alcuni fattori di questo genere:

Il primo, che naturalmente quando muoiono delle imprese regredisce anche l'insieme del territorio;

Il secondo, che aumentano le persone che perdono il lavoro;

Il terzo, la maggiore difficoltà pesa sulle spalle dei giovani, dove un certo numero di questi hanno deciso di trasferirsi all'estero e sono giovani. Mentre in passato chi emigrava erano persone che avevano le pezze al sedere, oggi invece sono laureati e quindi sono talenti che se ne vanno.

Allora l'esigenza di porre al centro il lavoro e porre al centro l'impresa, porre al centro lo sviluppo del nostro territorio, deve essere la priorità delle priorità, e non è sufficiente soltanto indicarlo, le parole non sono sufficienti su queste cose, ci vogliono dei fatti.

Allora debbo dire che arriviamo a fare queste riflessioni dopo circa 4 anni che siamo qui e con un'espressione di Giunta che è in continuità con quelle precedenti e quelle precedenti ancora e da sempre, di conseguenza, come dire, credo avrebbe forse anche avuto modo di agire maggiormente in fretta proprio perché non c'erano problemi di discontinuità politica perché la classe dirigente è figlia di quella precedente. Impieghiamo troppo tempo nelle riflessioni e nelle discussioni per quanto siano utili, sia ben chiaro.

Per cui ho detto, sicuramente sono grato che vengano recepite questo vuol dire allora che a differenza di quello che magari pensa anche il Capogruppo del partito di maggioranza in quest'aula, proprio l'altro giorno nella conferenza dei Capigruppo, che le riteneva inutili, superflue queste cose qui, perché già ascoltate, vecchie e come tali da non proporre tanto vanno bene quelle che ha presentato la Giunta. Mi pare un giudizio mediocre e supponente al quale io inviterei il Gruppo di maggioranza che è qui ad esibire magari le proprie proposte, peccato che in quattro anni che sono qui, non ne abbia vista alcuna. Dalla Giunta sì, ma dal gruppo di maggioranza mai, e mi sarebbe piaciuto confrontarmi su queste cose.

Per quanto riguarda le infrastrutture Presidente, io ho posto delle osservazioni, ho ascoltato attentamente, mi pare che lei abbia detto, sono le stesse osservazioni che l'Unione dei Comuni ha presentato al Prit della Regione. Peccato che io non le conosca, ma non le conoscono neanche i colleghi qui delle minoranze, queste proposte. In ogni caso al di là che siano dentro o siano fuori, quelle che ho elencato sono il punto di vista del Gruppo che io rappresento. Quelle, come anche su altri settori, compreso anche la piattaforma logistica della Bassa Romagna, sulla quale credo non insistiamo abbastanza per far sì che anche questa piattaforma che esiste già e che è gestita da un privato, ed è a servizio di chi ne ha bisogno, possa essere a servizio magari anche di un territorio più ampio, per cui sono tutt'altro che osservazioni magari superficiali, ma sono coerenti con un qualcosa che punta a far sì che il nostro territorio sia sempre più competitivo, sempre più al centro dell'attenzione, perché chi ha votato una persona come me, non l'ha votata per fare in modo di contribuire che questo territorio regredisca, ma l'ha fatto in maniera tale che si possa invece contribuire a far sì che sia governato meglio il territorio, per cui io non accetto che ci siano considerazioni quando le leggo anche o sulla stampa o anche altri sistemi, che si spari nel mucchio dicendo: "le opposizioni scommettono sul fallimento di questo nostro territorio", questa è una grande sciocchezza da parte di chi l'esprime. E visto e considerato che le proposte che si fanno sono tutte quante scritte, motivate e dettagliate, sfido chiunque a trovare il germe della sconfitta del fallimento del territorio, se non derubricarle come becera propaganda di parte.

Detto ciò, quando si parla di identità e ruolo del Comune e dell'Unione, credo che si debba fare in modo che davvero il concetto di unitarietà dell'Unione si affermi, cosa che al momento io questo aspetto lo colgo solo in parte, lo dimostra il fatto ad esempio che non sono stati sufficienti 4 anni ormai per unificare i lavori pubblici e il patrimonio in servizio in capo all'Unione. E questo per vostra stessa ammissione per il fatto stesso che fra Sindaci non si va d'accordo su questo aspetto.[voci incomprensibili dal pubblico]... allora non voglio fare una battutaccia, ma se si fa fatica o non si è in grado o non c'è la volontà di fare una cosa di questo genere, che è utile innanzitutto ai cittadini e alle imprese, faccio fatica io a credere nella possibilità che siate in grado di gestire fenomeni più complessi di governo di un territorio. Questo è uno degli aspetti che io l'ho posto mica solo adesso, è da quando siamo partiti con la legislatura e mi pare che colga anche l'esigenza che vi pongono i vostri interlocutori rappresentati lì delle associazioni territoriali di categoria. Io credo che questo dovrebbe essere invece, almeno, mi aspetterei e vi invito quindi a fare ciò, che entro questa legislatura si dia avvio ai procedimenti affinché si giunga a quell'approdo.

Non c'è neanche questo nei vostri proponimenti, nonostante che vi siate avvalsi, sia per la governance, ma ne parleremo quando sarà il momento, e per il Patto strategico e quant'altro, della consulenza di una società importante che ha fatto un buon lavoro di analisi e di ricerca, bisogna sicuramente essergliene grati, non ho presunzione al riguardo, ma dalla lettura di quei documenti, di quel lavoro di ricerca,

abbiamo avuto conferma di quello che in buona parte sapevamo già. Non è che sono emerse chissà quali pensieri strategici diversi rispetto a quelli[voci incomprensibili dal pubblico]... perché conosciamo il territorio, lo viviamo, non abbiamo bisogno che venga gente da fuori per dirci quello che dobbiamo o non dobbiamo fare, ma ad ogni buon conto è utile il confronto, io non sto qui, io apprezzo chi lavora, tutti coloro che lavorano li apprezzo ma mi sarei aspettato da una Giunta come questa una maggior discontinuità e soprattutto anche una volontà politica più incisiva perché non possiamo perdere troppo tempo.

Il tema della sicurezza e della legalità, io ci ho sempre creduto, sin dal momento che mi sono insediato qua e dove il temine Patto per la sicurezza non si usava nel lessico, almeno in questa sala e non si usava nemmeno il termine controllo di vicinato, dentro questa sala. Mi fa piacere che vengano evocati. Ma anche sul Patto per la sicurezza, il mio è un auspicio che rivolgo affinché si faccia in fretta, ma non tanto alla Bassa Romagna, perché di questo tema se ne parlò nel marzo del 2015, col Prefetto, qua, e se si impiega più di tre anni o il Prefetto impiega più di tre anni per fare una cosa imputante, utile e che oggi leggiamo sui quotidiani, invita la comunità ad avere fiducia, certo, io ho estrema fiducia nelle forze dell'ordine, in chi ci tutela, ci salvaguarda, vanno incoraggiati, vanno sostenuti, ma mi aspetto da chi ha responsabilità di governo locale, assieme a quell'organismo provinciale, che ci sia maggiore incisività, nel far sì che si passi dalle parole ai fatti, mettendo in atto le cose, perché se ci impiegano tre anni a fare il Patto per la sicurezza a Ravenna, dove ci sono già molti Comuni, entità in Regione Emilia Romagna, anche fuori, che li hanno già operativi da anni, insomma si può acquisire da loro e imparare dagli altri, insomma e si spende anche meno.

Quando faccio cenno a chi non è in regola di mandarli fuori dal paese, è chiaro che non è un impegno rivolto all'Unione dei Comuni, ma visto e considerato che sembra che le forze dell'ordine sappiano, parlo dei clandestini eh? Non sto parlando dei profughi e richiedenti asilo, sto parlando di chi vive in clandestinità, perché chi vive in clandestinità lo fa per scelta, perché se è onesto, fa le procedure di richiesta di essere riconosciuto, per cui visto che i clandestini sanno, dove sono, quanti sono, cosa fanno, cosa non fanno, beh allora io credo che sia giunto il tempo di far sentire la nostra voce nei confronti di chi deve essere operativo al riguardo e andarli a snidare, perché il tema della sicurezza e della legalità, veniva ricordato prima dal collega Guerra, è serio, molto serio e non è un problema di percezione, è molto più serio e molto più violento, perché se avete notato, in questi ultimi tempi, sono anche molto più violenti.

Voglio passare al tema dei rifiuti. Anche l'altro ieri in Capigruppo la collega e Sindaco di Conselice Pula, ha avuto modo di obiettare come che le espressioni che pongo non tengano conto della mole di lavoro che state facendo, che sta facendo. Io ne tengo conto, del lavoro che state facendo, e tengo anche conto del lavoro che sto facendo io. Ricordo che nel novembre 2014, si andò alla proroga di sei mesi della convenzione del patto di sindacato con Hera nel presupposto che il 2015 sarebbe stato l'anno del bando per l'affidamento a gara. Siamo ormai nel 2018, tra 15 giorni, e questa cosa non è ancora andata in porto, si dice che andrà in porto, benissimo. Non vi ho mica visto voialtri a esprimere considerazioni negative anche su questo aspetto, come non ho neanche visto, visto che l'accesso agli atti lo è per tutti, una grande vivacità da parte dei Sindaci rappresentativi di questa nostra Provincia in seno all'organismo regionale Atersir, vuoi partecipando poche volte e quando si partecipa si è silenti, a differenza di altre comunità della nostra Regione, dove si fanno sentire e hanno magari già adottato quello che io qui vi sto proponendo da tempo.

Bene, prendo atto che il 2018, lo diceva il Presidente, sia l'anno allora che si va nella direzione che io qui sommamente indico di andare, le osservazioni che ho fatto non sono di critica nei confronti della Giunta, nei confronti di chicchessia, qui ci sono delle indicazioni di prospettiva e di proposta, sul piano politico si intende, il mestiere che sto facendo e non altro.

Per cui non ho bisogno di andare a spiegare oltre perché è tutto quanto dettagliato e ripeto ancora, è tutto quanto coerente e si muove e qui lo citavo, rispetto anche a quello che abbiamo già avuto, come Gruppo, modo di rappresentare negli anni passati.

Per quanto riguarda e vado alla conclusione, il tema legato alla situazione socio-sanitaria del nostro territorio, anche qui è tutto scritto e credo che sia giunto il momento di fare chiarezza anche nei confronti della Direzione generale sanitaria, affinché si pianifichino le cosiddette Case della Salute sul territorio, visto che queste osservazioni valgono sia per l'Unione e anche per il Comune di Lugo, avrò occasione chiaramente il 28 di dicembre quando si discuterà in Consiglio Comunale a Lugo di sviluppare l'argomento specifico per quanto riguarda quel territorio lì. Bene, vi ringrazio per l'attenzione. Io qui

sviluppo anche alcune cose, azioni concrete, sono indicate, chiedo che il documento che ho presentato in termini di osservazioni e proposte, sia assunto agli atti del dibattito di questa sera, da intendersi come un contributo alla discussione di merito sul punto all'ordine del giorno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giacomo Baldini cede la parola al Consigliere Ilaria Ricci Picciloni (Capogruppo – MoVimento 5 Stelle).

Ricci Picciloni Ilaria (Capogruppo – MoVimento 5 Stelle)

Allora intanto visto che all'ultima Capigruppo, dove eravamo presenti io e il Consigliere Verlicchi e per poco tempo il Capogruppo del PD, non mi sono scusata del fatto che non ero presente alla Capigruppo precedente appunto, che trattava del D.U.P.: non ho neanche avvertito che non c'ero perché non mi sono sentita bene e quindi chiedo scusa in questa sede.

Per quanto riguarda il documento qui in oggetto io magari ripeto una frase che lo stesso Verlicchi ha già detto una volta però francamente io non so perché, leggendo questo D.U.P, delle volte non arrivo a capire se sono io che sono in un altro mondo o se è il D.U.P che è stato creato in un altro mondo, perché già un documento che mi parte parlando di ripresa, io francamente questa ripresa evidentemente non l'ho ancora scorta né in questo territorio, né in questo paese, ma un documento che mi fa anche dei numeri, beh a questo punto qui dico va bene, se ci sono dei numeri ci saranno anche delle concretezze, poi qui ho tutta una serie di più, leggo:

economia in calo il numero degli iscritti nel registro imprese della Provincia di Ravenna rispetto al 2016. Al 30 settembre 2017 le imprese iscritte nel registro delle imprese di Ravenna sono 39.508, 887 in meno rispetto alla stessa data dell'anno passato. Secondo la Camera di Commercio, le imprese sono calate, quindi saldo negativo di 713 unità ma uno dice vabbè nella Provincia di Ravenna ma la Bassa Romagna è messa benissimo. Tra i Comuni della Bassa Romagna vedo che Lugo ha una riduzione di 95 unità, - 2.7%, quindi già non mi ci raccapezzo più, e tra le altre cose anche per quanto riguarda la tipologia di impresa il D.U.P mi racconta una favola diversa, perché mi dice che alcune imprese sono in aumento. Tra le altre cose evidenzio che quelle che sono riuscite a sopravvivere sono sopravvissute perché hanno pensato bene di investire e fare la loro impresa all'estero, ma non devono di certo questa fortuna né all'Unione dei Comuni, né tanto meno alle istituzioni temo. Leggo in flessione tutti questi settori: industriale, edile, turistico, servizi d'impresa. Gli unici settori che hanno avuto un aumento, sono i servizi creditizi e assicurativi, scusate mi viene da ridere, perché è veramente segno di come siamo messi, se sono questi i settori che hanno avuto un aumento e i servizi alla persona, ma vabbè anche qui ci sarebbe un discorso a parte. Quindi premesso che la Camera di Commercio mi dipinge una situazione bruttissima, in questo territorio che francamente dovrebbe essere un territorio felice, non un territorio di imprese che muoiono ma comunque quello che è lo abbiamo davanti agli occhi, questo era un territorio che aveva delle perle che ormai non ci sono più, tipo il manifatturiero.

Quindi, passando oltre, si parla di welfare, mi fa piacere che vi siate accorti che c'è l'emergenza abitativa perché io ho passato una Capigruppo plenaria, un Consiglio Comunale e non so più quante altre sedute a denunciare le nuove normative regionali su quello che è la gestione delle case con canone ERP, tant'è vero che lo stesso Presidente dell'Unione dopo mie denunce, ha ammesso che c'erano stati dei casi critici che sono stati valutati per dare un aiuto appunto perché si sono rilevati casi critici. Per di più proprio voi mi fate presente un aumento del numero delle famiglie uni personali e mono genitoriali che comportino inevitabilmente una minore capacità di questi nuclei di farsi carico autonomamente dei propri bisogni. Lo avevo denunciato anche io, infatti avevo detto che: guardate che la nuova legge regionale va a colpire proprio queste persone, quindi io non arrivo a capire perché sembra che con una mano si dà e con una mano si toglie, con una frase si dice e poi alla fine concretamente accade altro. Quindi si avevo denunciato le medesime cose: sono proprio le persone che rischiano in emergenza abitativa di rimanere senza la casa, con i nuovi criteri regionali e noi possiamo anche monitorare con attenzione l'applicazione del nuovo regolamento regionale per l'assegnazione degli alloggi ERP, ma accadrà che queste persone si troveranno in difficoltà e non ci sarà sempre il Comune, come quello di Cotignola, che magari si interessa dei casi più critici, cioè ci saranno persone che si troveranno realmente in difficoltà, già tante persone hanno denunciato di aver avuto un aumento cospicuo di canone o comunque rischieranno anche di perdere la casa veramente con poco. Quindi fa piacere che ci si sia accorti che siamo in emergenza casa.

Per quanto riguarda gli investimenti pubblici, a me sembra che qui si stiano facendo i conti un po' senza l'oste, e il bello è che si parla proprio di programmazione economica a livello europeo, se non fosse che a livello europeo ci stanno preparando il pacco, come si usa dire, perché il fiscal compact nei trattati sarà tutta un'altra storia, secondo me. Quindi io non so qui gli investimenti pubblici che fine faranno, il M.E.S. tra qualche mese si chiamerà Fondo Monetario Europeo, il fiscal compact dentro ai trattati, dentro alla legislazione comunitaria toglierà completamente tutto lo spazio di manovra che abbiamo avuto fino ad oggi, tanto possono dire quello che vogliono che manterranno la flessibilità, non sarà così perché il loro obiettivo è proprio questo, proprio togliere completamente spazio di manovra, quindi secondo me gli investimenti pubblici io li vedo difficili andando avanti, per di più faccio anche presente che c'è la proposta appunto di deferimento dell'Italia per i ritardati pagamenti della PA, roba che se andasse in porto una roba del genere il nostro debito pubblico, visto e considerato che la Pubblica Amministrazione ha alimentato magari neanche per sua colpa perché proprio perché parametri stringenti l'hanno portata ad alimentare questi debiti nei confronti dei terzi, se dovessimo realmente trovarci a dover coprire immediatamente questi debiti così allo stato dei fatti, o si va in bancarotta o sennò ci presta i soldi il famoso Fondo Monetario Europeo che in comode rate dovranno essere restituiti con comodi interessi, come al solito.

Quindi a me sembra che qui si stia raffigurando una realtà che non c'è, che non c'è e non si fa il conto con quello che sta accadendo e poi non starò certo qui a dire che tutto dipende dall'Unione dei Comuni o tutto dipende dagli amministratori locali, poco dipende dagli amministratori locali, lo sappiamo bene, è proprio perché dipende da voi, io mi aspetterei di vedere anche delle volte uno slancio di orgoglio nei confronti di chi vi impone di non avere praticamente più margine di manovra, in quello che è un bilancio comunale, in quello che è la gestione di un ente locale, perché qui la situazione a mio avviso si fa ancora più nera quindi ...

Per quanto riguarda l'efficientamento energetico, io posso anche apprezzare lo sforzo però oggettivamente siamo indietro, siamo molto indietro, il 20/20/20 è alle porte, la nuova legge regionale urbanistica, anche da questo punto di vista qui è un suicidio e ho già avuto modo di dirlo durante il Consiglio Comunale di Cotignola.

Per quanto riguarda i rifiuti ha già detto qualcosa il collega, entro il 2018 in teoria il nuovo affidamento, penso di sapere già chi sarà il vincitore, ma si spera di no,*[voci incomprensibili dal pubblico]*... no nel senso che ipotizzo che sarà sempre quello, non è che ho qualcheduno che me lo dice, ma io spero vivamente che ci sarà un cambiamento, perché già si parla di aumenti per venire incontro alla tariffa puntuale. Io non so francamente i cittadini quanto possano ancora continuare a concepire che la TARI aumenti ad ogni piè di vento che passa, quindi francamente io sto nella speranza che ci sia un netto cambiamento da questo punto di vista, anche perché non arrivo a capire per quale motivo, da un tot di anni comunque la gestione dei rifiuti dovrebbe essere diventata più accurata anche da parte del cittadino e si continua sempre a pagare di più, dovrebbe essere il contrario, più è curata, più è fatta bene, più si ha l'opportunità di recuperare rifiuto e più il cittadino dovrebbe pagare meno, invece è una scala che va all'incontrario, quindi io lo spero vivamente che ci saranno dei cambiamenti perché per quanto mi riguarda l'attuale gestione con un conflitto di interessi madornale non può oggettivamente andare avanti, soprattutto laddove anche qui i Comuni non decidono niente si limitano ad abbassare la testa e a prendere quei piani che vengono passati come buoni e fine del discorso, quindi, spero vivamente ci sarà un cambiamento.

Per quanto riguarda la sicurezza, sono sempre le solite cose che diciamo, io mi rendo perfettamente conto che i Comuni fanno quello che riescono con gli strumenti che hanno, rimane il fatto che laddove un pericoloso soggetto viene allontanato dal Comune in cui compie più e più reati, che categoricamente poi finiscono sui giornali, e ovviamente l'opinione pubblica si arrabbia perché legge e vede "la tal persona era già stata arrestata varie volte per svariate tipologie di reato, arrestata, rilasciata, allontanata dal Comune", che già è brutto di per se pensarlo, perché l'idea che comunque una persona, ritenuta pericolosa venga allontanata dal Comune e quindi come depositata in un altro Comune: quindi sono affari del Comune che se l'andrà a beccare questa persona, ammesso che questa persona prenda per buono l'allontanamento, cioè già è brutto di per se e ritengo che non siano di certo queste le metodiche con cui possiamo migliorare la situazione locale, ma ripeto, capisco che non dipenda voi, però dipende almeno da voi il cominciare a mettere i puntini sulle "i" su chi queste normative le fa, le modifica e le rende esecutive.

Oggettivamente che i Comuni debbano continuare a investire soldi, risorse, risorse di personale per andare dietro sempre agli stessi personaggi, diventa un po' il gioco del poliziotto che continua ad inseguire il ladro e poi il ladro se lo ritrova sempre davanti. Non sto qui a fare ulteriori discorsi su aumenti di furti e quant'altro perché poi io mi raccomando sempre coi cittadini di denunciare qualsiasi cosa che accade e che non fa parte della vita normale, quindi dal ladro che ti entra in casa, ma anche solo dal ladro che cerca di forzarti la porta di casa. Purtroppo i cittadini spesso e volentieri non denunciano, non denunciano perché dicono, vado a perdere il mio tempo, magari sto mezzo pomeriggio in caserma e poi tutto questo per niente perché tanto il signore se anche lo prendono è fuori dopo due ore. Il problema è che non arrivano a capire che proprio da queste denunce, quindi dal numero di denunce che vengono fatte, dai report che riguardano queste denunce, si capisce e si arriva ad analizzare se un territorio è sicuro o meno. Quindi sul problema sicurezza io mi fido poco dei dati, perché lo tocco con mano tutti i giorni, cioè io non vorrei dire una cifra, ma ci sono centinaia di cittadini che non denunciano, a meno che veramente non succedano cose eclatanti del tipo, trovarsi veramente il ladro in casa propria mentre si dormiva o la porta sfondata come è successo ad alcune persone che si sono viste letteralmente sfondare la porta e loro erano in casa.

Quindi francamente ripeto, a me sembra che questo D.U.P., pur anche con gli sforzi che possono essere fatti soprattutto in alcuni settori, disegni un contesto che io non ritrovo nella realtà. Francamente spero, soprattutto per gli investimenti, vi auguro veramente buona fortuna, perché se andranno avanti le cose non so andando avanti quali investimenti verranno fatti, io non ho neanche la più pallida idea in questo momento di quanti soldi sono bloccati nei bilanci dei Comuni di tutto il paese. Non arrivo a fare un conteggio, per me viene fuori una cifra enorme, e questo è il metodo che andrà incattivendosi prossimamente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giacomo Baldini cede la parola al Consigliere Stefano Gaudenzi (Capogruppo – Forza Italia).

Gaudenzi Stefano (Capogruppo – Forza Italia)

Grazie Presidente. Intanto credo sia doveroso scusarmi con i colleghi perché per motivi di lavoro, sembra che anche in aziende ci sia l'aggravio di lavoro entro il 31/12, infatti non sono potuto essere presente alla Capigruppo per impegni che sono sopravvenuti, mi dispiace e mi scuso perché non sono riuscito ad avvisare e mi sembra corretto farlo nei confronti di tutti quanti. Andiamo per quello che riguarda il discorso del D.U.P., che ho avuto modo di leggere e affrontare, ci sono argomenti molto interessanti, degli argomenti che il nostro Gruppo ha sempre ritenuto fondamentali tipo la sicurezza, dove sono stati fatti dei passi, vedi la videosorveglianza, e quindi dobbiamo riconoscere che un qualche cosa è fatto, quindi non tutto quello che è stato inserito nel D.U.P. è negativo, ma ci sono dei progressi. Speriamo che questi progressi possano continuare sotto questo aspetto. Una delle cose che mi interessa e vorrei capire entro quando riusciremo effettivamente a metterli in porto, sono i famosi portali che devono entrare e quindi il collegamento con la Prefettura per tutto quello che riguarda la gestione di questi dati.

Di pari passo con il discorso della sicurezza quindi delle telecamere deve andare anche lo sviluppo della banda larga, so che ci sono stati dei progetti, penso che siano ancora insufficienti, perché devono essere fatti degli investimenti. A livello Italia siamo decisamente molto indietro rispetto ai paesi nostri competitori europei, tipo Germania, Francia, Inghilterra dove la banda larga fa parte ormai della vita collettiva e favorisce notevolmente lo sviluppo delle imprese locali perché il mercato non diventa più solo e unicamente il mercato locale ma diventa tutto il mondo perché c'è il potenziamento dell'e-commerce. Quindi su questo aspetto avrei gradito che ci fosse un investimento maggiore proprio in considerazione di un futuro sviluppo che ci riguarda.

Si è parlato di aziende, infatti entrambi i colleghi che mi hanno preceduto hanno detto che il nostro settore non ne ha risentito, il nostro comparto, la nostra zona, non ne ha risentito in maniera notevole, invece andando a vedere i dati della Camera di Commercio, ho voluto dividere le aziende in due settori principali, quelle produttive che sono poi quelle che producono lavoro, producono ricchezza e quella dei servizi: se non hai la produttiva, dei servizi te ne fai poco perché mancano i soldi per poter gestire questo tipo di attività. Ad ogni modo fino al 30 di settembre, perché i dati sono presenti fino a questa data, nella Provincia di Ravenna, non ho i dati che riguardano la Bassa Romagna, c'è stata una riduzione delle

attività produttive, io sto parlando di agricoltura, attività manifatturiere, commercio, costruzioni, artigiani eccetera di 319 unità, sono tantissime, equivale circa l'1.29% delle attività che c'erano precedentemente. Per quello che riguarda invece il settore dei servizi, invece c'è un leggero incremento, ma sto parlando di pochissimo, perché si parla di 20 imprese in tutto, dal primo gennaio al 30 di settembre per un incremento dello 0,31%. In totale in questo periodo la nostra zona ha visto ridursi di quasi 300 imprese che sono veramente tante. Il che vuol dire che bisogna cercare di fare di più.

Io mi ricordo, è una cosa che mi è sempre stata molto cara e ho avuto modo di parlarne in fase di compilazione del programma elettorale, la nostra zona è ricchissima ed è famosa per quello che riguarda il comparto agricolo, ecco. Parlando con le varie associazioni che abbiamo avuto un incontro, uno degli aspetti principali che si era rilevato era il fatto che non ci fosse una vera e propria promozione del nostro prodotto agricolo. Si parla sempre di chilometro zero, si parla di green economy, allora perché non facciamo in modo di agevolare questa produzione agricola locale, di fare in modo che ci sia uno scambio all'interno del nostro territorio? Ma questo non può essere fatto solo e unicamente dalle associazioni di categoria, deve esserci anche una forte volontà politica da parte nostra e questa volontà politica non c'è mai stata. Questa è una cosa che potrebbe essere inserita all'interno del D.U.P., per quale motivo non promuovere meglio anche all'interno del nostro territorio questo prodotto, vuol dire anche una maggiore ricchezza per quello che riguarda anche i produttori locali vuol dire anche un minor consumo di energie e tutto quello che ne consegue.

Infrastrutture: siccome il collega della maggioranza diceva "c'è e basta solamente guardare la cartina geografica", si vede subito che non esiste un vero collegamento con la parte ricca del paese che è il nord-est, e i paesi emergenti che sono la Russia e i paesi dell'est, sia per quello che riguarda la rete ferroviaria che per quello che riguarda la rete autostradale, cioè se noi guardiamo c'è praticamente un buco tra Ravenna e Venezia, è la famosa E55, cioè la nuova Romea, che il governo attuale ha deciso di cassare e quindi ci ha lasciato in questa situazione qui. Quindi non solo c'è questo aspetto, non si è neanche cercato di incentivare quello che stanno cercando di chiamare come autostrade del mare, quindi uno sviluppo più aggregato dei porti proprio per poter incrementare quel commercio e quelle attività nei confronti dei paesi esteri. Cioè noi dovremmo cercare di essere un AB proprio per le merci da poter esportare all'estero, questo non viene fatto e qui c'è una gravissima mancanza da parte del Governo. Vorrei dire che quando si parlava di nuova Romea, io andai con un collega, con un amico ad un incontro a Trieste, ma nel 1998, dove si diceva che doveva essere fatto in ogni caso un qualche cosa perché la Romagna, la nostra terra era decisamente scollegato da questo territorio che è il nord-est. Da allora non è stato fatto assolutamente niente, sono state fatte delle gran parole, ma solo della gran fuffa, ma niente di reale.

Altro aspetto che può essere portato per incrementare e cercare di favorire lo sviluppo delle nostre imprese, è una sbrucratizzazione degli atti. Noi siamo ancora un paese che è fortemente burocratizzato rispetto a tutti gli altri paesi europei. Basta solo andare in Germania e Francia dove ci sono pratiche che vengono fatte con molta meno carta rispetto a noi: noi siamo uno dei più grandi produttori di carta burocratica al mondo. Ecco è una cosa veramente incredibile, cioè chi fa impresa in Italia bisognerebbe dargli la medaglia perché solo col fatto di avere a che fare con l'Agenzia delle Entrate, l'Agenzia del Territorio, l'Agenzia delle Dogane, comuni, province e regioni c'è da spararsi. Un semplice esempio che veniva portato, era per fare una pratica edilizia oppure per poter aprire un'impresa in Germania, in Francia, scusate, in Inghilterra e in Italia, c'erano dei numeri davvero impressionanti. Lo stesso imprenditore che iniziava questa attività si trovava ad avere il concorrente inglese che aveva aperto dopo solamente 80 giorni, quello tedesco che aveva aperto dopo 100 giorni, noi ci mettevamo circa 180 - 200 giorni, non può andare in questo caso, ma quello che è più grave è che non vedo neanche che c'è l'intenzione sia da parte degli enti pubblici, di fare un cambio di sistema, cioè noi viviamo di burocrazia che è la cosa peggiore che possiamo fare.

Non solo c'è questo aspetto qui, uno degli aspetti più interessanti, sempre leggendo in ambito europeo, si chiama la carta dello sputtanamento, che è bellissimo, e dici ma che cosa è questa cosa qua? Cioè in poche parole, qui da noi chi è un cattivo pagatore non lo sai, solamente il sistema bancario può accedere a questi dati, in Francia o addirittura in Germania se tu sei un cattivo pagatore e non hai pagato dopo una media tollerata, addirittura in Germania sono 13 giorni, rispetto a quello consentito, hai una sanzione che va fino a 350 mila euro, se poi non paghi oltre questa media, c'è direttamente un bollettino dove tutti possono accedere e vederlo. Ora pensate che una cosa del genere possa essere fatta in Italia? Io ci pensavo ma sarebbe bellissimo, perché in questo modo qui si accelererebbero soprattutto quei famosi

pagamenti, non ci sarebbe tutto quel ritardo e soprattutto non ci sarebbe un aggravio da parte delle imprese che non vedendosi pagare devono ricorrere al credito per farsi finanziare e quindi con tassi di interesse. Ma se il peggior pagatore in Italia è lo Stato, farà mo una legge di questo genere qui? È inconcepibile. Però all'estero lo fanno. E infatti vengono colpiti enti pubblici, vengono colpite società grosse come la società nazionale chemin de fer, le ferrovie dello stato francese, l'électricité de France, la loro Enel e via dicendo. Però da noi non viene fatto. Sono questi gli aspetti che dovrebbero essere presi in considerazione, nel nostro piccolo dovremmo cercare di farlo.

Gestione dei rifiuti. La gestione dei rifiuti è uno di quegli aspetti dove c'è stata sempre una forte critica da parte nostra. Quello che mi fa paura è che in tutti questi anni come dicevano i miei colleghi, c'è sempre stato un aumento della Tari, sempre giustificata anche da parte dell'ente di controllo cioè di Atersir. Non ho mai visto un ente di controllo dove si sia decisamente mostrato competitor nel senso parliamone, verifichiamo, ma un ente di controllo che ha consentito in continuazione questi aumenti. Ho detto in un'altra sede che è facile fare i bilanci in questa maniera perché basta presentare un piano industriale, viene approvato e quindi a questo punto l'azienda può andare. Piacerebbe anche a me fare una cosa di questo genere, però purtroppo devo avere a che fare col mercato e non è sempre possibile, anzi da parte mia non è possibile. Quello che mi fa paura è la tariffa puntuale, credo che sia utile, che sia interessante, ma quello che non è detto è, ma quanto viene a costare in più ai cittadini, quali sono i risultati che porta questa tariffa puntuale, c'è effettivamente un recupero totale dei rifiuti? Abbiamo mai visto uno studio a questo riguardo? A me non risulta che sia mai stato presentato nulla di questo genere se non qualche cosa ma non in maniera troppo approfondita. Io credo che prima di passare a una tariffa puntuale come viene richiesta vorrei vedere esattamente i conti e di che cosa stiamo parlando. Perché passare alla cieca o fidandosi alla gestione di Hera non lo vorrei fare, ma vorrei avere la possibilità di mettere lo zampino e di capire effettivamente come le cose vengono fatte.

La gestione sicurezza l'ho detta.

Sanità. La sanità avrei preferito che fossimo un po' più presenti, qualche volta abbiamo accettato quello che è stato detto direttamente da chi gestisce, dal Direttore generale, nell'area vasta, e presentandoci dei progetti, dicendoci che in questo modo qui doveva essere fatto un miglioramento, il fatto che la cosa non poteva essere più gestita in questa maniera, ma dovevamo accorpate e via dicendo. Bene. Intanto io non ho capito come andrà a finire ad esempio il settore nascite nel nostro ospedale di riferimento di Lugo, perché sembra che le nascite siano inferiori e quindi si vuole accorpate. È così? Non è così? Cosa possiamo fare? E lo stesso problema a quanto mi hanno detto riguarda anche il Comune di Faenza. Credo che sia importante capire queste cose. Mi ricordo che in campagna elettorale si diceva, l'Asl ha intenzione di spendere 500 milioni per quello che riguarda, o 500.000 euro, adesso non mi ricordo, scusate, una cifra importante per quello che riguarda l'ampliamento dell'ospedale, il miglioramento, sì ma per fare che cosa? Servono questi soldi spesi oppure sono soldi buttati via? La Casa della Salute un vero proprio progetto non c'è o un qualcosa che ci dimostri effettivamente come devono funzionare queste Case della Salute, anche perché le Case della Salute per poter funzionare hanno bisogno di professionisti, in questo caso di infermieri, esiste o vi siete informati se esiste un piano di assunzione di infermieri, perché da quello che mi risulta, da quello che si leggeva sui giornali, c'è in questo momento un deficit di impiegati per quello che riguarda la pubblica sanità con un conseguente pericolo per quello che devono fare degli straordinari e quindi non sempre riescono a garantire il servizio con quella qualità che viene richiesta. Queste sono le domande che devono essere poste, queste sono quelle cose che ci piacerebbe anche sentire come diceva il collega Verlicchi, o in Capogruppo in qualche momento, dove abbiamo degli aggiornamenti, vi possiamo comunicare che, perché noi come consiglieri di minoranza non abbiamo tutte quelle possibilità che avete voi come amministrazione per poter interloquire direttamente con questi enti. Fatte queste osservazioni io non ho altro da dire perché tanto, molto di quello che è stato detto direttamente dai colleghi ai quali mi associo e farò la dichiarazione di voto successivamente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giacomo Baldini cede la parola al Sindaco Paola Pula.

Pula Paola (Sindaco Referente in materia Ambiente – Politiche Agricole – Protezione Civile – Pari Opportunità)

Sì grazie Presidente. Buonasera ai Consiglieri, intendo intervenire su due temi che sono stati posti dai Consiglieri che mi hanno preceduto: il tema dei rifiuti anche dell'efficientamento energetico e poi in coda

vorrei anche esprimere un ragionamento anche sul tema agricoltura e mondo delle imprese della Bassa Romagna.

Per quanto riguarda i rifiuti, io rivendico a questo territorio, a questi Sindaci, di avere da molto discusso di rifiuti e di avere fatto una scelta di cui abbiamo anche dato conto nel Consiglio che è quella di avere approvato un sistema di raccolta a base di quella che è la gara che dovrà essere pubblicata imminente. Vi ricordo che stiamo parlando di una materia molto complessa e di una gara di straordinaria importanza, perché come ha detto prima in un passaggio il Presidente, è una gara che supera il milione di euro, è la seconda mi pare in Regione dopo Parma che è stata pubblicata da pochi giorni, da pochi, da un mese, un mese e mezzo. È vero, noi ci aspettavamo che questa gara fosse indetta prima, quindi abbiamo già approvato questo sistema di raccolta che va negli obiettivi che in qualche modo auspicava anche il Consigliere Verlicchi, del resto sono obiettivi inseriti nel Piano dei Rifiuti regionale e che attengono proprio le linee direttive che sono tre: quella della riduzione dei rifiuti in generale ma in special modo quello dei rifiuti indifferenziati, dell'aumento della raccolta differenziata e chiaramente di tutto un sistema di riuso che faciliti, come dire, la virtuosità per il riutilizzo dei rifiuti stessi. Dicevo è una gara che arriva in ritardo, voi sapete che in corso d'opera, è stato modificato il bacino di interesse della gara, perché con la scelta che ha fatto Forlì, di andare in house, tutto il resto del territorio della Provincia è stata inserita nel nostro bacino, e quindi chiaramente sono stati rivisitati anche tutti i dettagli tecnici per arrivare alla definizione della gara. In più, la legge regionale mi pare che sia la n. 16 del 2015, aveva degli aspetti in qualche modo che, sviluppati, hanno permesso la definizione del perimetro di gara, solo diciamo, verso maggio, giugno di quest'anno. Quindi queste sono le ragioni, diciamo, del ritardo per dire che l'intenzione è già stata dichiarata da questo territorio per una scelta davvero importante, ed è l'unica scelta assieme a poche altre, che può permettere l'applicazione tariffa puntuale perché diversamente un sistema di raccolta che non permette la misurazione dell'indifferenziato non può permettere l'applicazione della tariffazione puntuale. Come diceva il Consigliere Gagliardi, anche io sono un po' preoccupata sulla applicazione della tariffazione puntuale. La cosa che invece mi spiace è quello che ha detto il Consigliere Verlicchi. Non è che noi non diciamo niente ad Atersir, non so da dove lei ricava questa sua affermazione. In tutta la Regione sono 70 i Comuni che hanno applicato questa tariffa barra tributo puntuale perché c'è anche molta discussione, se il sistema di riscossione della gestione servizio rifiuti debba essere una tariffa o debba essere un tributo. Qui non ci sono regole, ci sono Comuni che l'hanno applicata come tariffa, e Comuni che l'hanno applicata come tributo, e a livello regionale stiamo parlando di 70 Comuni, Comuni che hanno avviato molto prima di quello che non abbiamo fatto noi il sistema di raccolta porta a porta, e quindi erano nelle condizioni di poterla applicare la tariffazione puntuale perché naturalmente bisogna arrivare ad avere gli strumenti di misurazione dell'indifferenziato. C'è un accenno anche sui costi: siccome l'intenzione della Regione è dichiarata, ed è quella di una grande svolta in termini ambientali, sul tema dei rifiuti, noi siamo indietro rispetto a questa svolta ambientale. Tanto è che probabilmente un colpo di accelerazione ci vuole. E stiamo anche valutando se questa anticipazione del sistema lo possiamo fare o non lo possiamo fare. Quindi è una discussione che è in corso. Quindi mi pare che sull'argomento rifiuti, insomma se non avete altro da richiedere, di avere introdotto gli elementi necessari alla comprensione dello stato della situazione. Sui costi, volevo dire questo: noi non abbiamo invertito la rotta, perché i costi aumentano perché di fatto, il sistema dei rifiuti ha delle regole, molto complesse. Non è che una mediazione dove qualcuno valuta quanto è il costo e si verifica come dire, la puntualità del costo. Il costo viene definito da tante voci, queste voci compongono diciamo, la struttura del costo del servizio. E la voce che in qualche modo sta determinando gli aumenti per i nostri PEF, riguarda il costo dell'indifferenziato. Noi avevamo tra i costi più bassi in Provincia di Ravenna, vuoi anche perché avevano una discarica, avevamo quindi una presenza anche di impianti importanti, il costo dello smaltimento della indifferenziata è uguale definito in ambito regionale, con una quantità per tonnellata che è identica per tutti gli inceneritori della Regione, è di 119 euro tonnellata, più tonnellate di rifiuti di indifferenziata si fanno, più aumentano i costi per esempio una voce dei costi che riguarda l'indifferenziata e così via. Quindi non è che l'ente Atersir non faccia una verifica, una rendicontazione, vanno fatte le rendicontazioni in base al flusso anche dei rifiuti e anche alla capacità, diciamo, dei cittadini di avere differenziato meglio o peggio e in virtù di quello anche ad esempio nel nostro territorio abbiamo dei flussi di rifiuti che sono molto significativi anche ad esempio, per quanto riguarda il verde. Che di per sé è un servizio per i cittadini ma ha un costo in termini di sistema di

raccolta e quanto altro. Però ci tengo a dire il nostro territorio, è uno dei territori che ha per costo pro capite, tra i costi più bassi della Regione Emilia Romagna. Quindi questo sui rifiuti.

Sull'efficientamento energetico volevo dire almeno, non è chiaramente una risposta però un contributo alla comprensione della situazione, chiederei al Consigliere Ricci Piccioni se fa un momento di attenzione perché l'ha posto lei il tema, dicendo questo territorio è molto indietro rispetto agli obiettivi cosiddetti 20 e 20 e 20, noi abbiamo fatto proprio adesso non ricordo più la data esatta, abbiamo fatto un convegno dove abbiamo presentato i primi dati dei monitoraggi, dei PAES che attengono proprio alle misure legate alle emissioni, alle riduzioni delle emissioni alle fonti alternative di energia, e ai consumi, e quegli obiettivi dei 20 e 20 e 20 in quasi tutti i Comuni sono raggiunti. Ci sono i primi dati, quindi se il Consiglio poi vuole essere edotto possiamo anche presentarli in Consiglio, abbiamo voluto presentare i primi dati e anche il contributo che i singoli Comuni stanno dando in termini di investimenti su queste misure, quindi efficientamento energetico sul proprio patrimonio, l'efficientamento della pubblica illuminazione che ha visto dei numeri significativi sul nostro territorio e chiaramente per quanto diciamo il pubblico, quello che è l'intervento per la riduzione dei consumi.

Finisco sulla agricoltura. E anche la lettura del territorio. Io dico francamente a me non mi appassionano gli indicatori che testimoniano la riduzione delle imprese, capisco che anche quello è un metro con cui giudicare la crisi nel senso che una impresa che in qualche modo chiude, vuol dire che è andata fuori mercato, vuol dire che non riesce a reggersi e quindi è una cartina tornasole di quella che è la difficoltà di sopravvivenza del mondo delle imprese. Ma ci sono mutamenti che sono impressi proprio dalle modifiche economiche. Parlo del settore agricolo che è forse quello che conosco di più per mia attitudine, il mondo agricolo ha da una parte vivacità, dall'altra parte sconta le difficoltà del settore che sono quelle di non riuscire a mettere in profitto, quindi in reddito, l'attività primaria che è quella di produzione dei prodotti. Diversamente il mondo agricolo è vivace lo testimoniano come dire, le richieste di investimento che ci vengono richieste anche autorizzate a questo territorio e lo dimostra l'attività del consorzio fidi degli agricoltori è quello a cui noi eroghiamo più contributi proprio perché ha una capacità e una entità di investimenti importanti. Certo c'è un tema gigantesco che è quello di che cosa si può fare per riuscire a mettere in maggiore valore le nostre produzioni e quindi il reddito degli agricoltori. È un tema molto difficile, ci sono delle scommesse in atto e ci sono dei ruoli. Quello che cerchiamo di portare avanti secondo me, intanto, aiutare il mondo delle imprese agricole, la variante al PSC e al RUE, in qualche modo per esempio ha accolto moltissime delle richieste che vengono dal mondo agricolo, quindi che attengono anche ad agevolare questo mondo che ha un suo dinamismo ma è indubbio che visto che noi abbiamo un grandissimo polo industriale di tipo alimentare che la scommessa sarebbe come fare agire questi due mondi perché siano di vantaggio reciproco come dire, la messa in atto di progetti e di filiere più organizzate e perché il tema della filiera è straordinariamente importante per riuscire a realizzare volumi, a realizzare business, a raggiungere anche mercati. Devo dire che qui abbiamo un sistema organizzato, qui finisco la lettura che abbiamo fatto, adesso mi fermo al mio territorio perché lo conosco meglio, non è di un territorio che è regresso. Il numero degli addetti faccio un esempio, nel Comune di Conselice sono aumentati dal 2010 al 2017. È cambiata la geografia delle imprese. C'è equità in tutto questo? No. Però secondo me, vanno letti i fenomeni attualizzandoli, abbiamo un grande tema secondo me, è di come fare emergere questa grande potenzialità, parlo dell'agro alimentare ma anche della meccanica, le imprese meccaniche del territorio registrano ordini e hanno lavoro. Quindi una lettura del territorio e delle imprese va, secondo me, va letta un po' più approfonditamente.

C'è un tema gigantesco che credo sia più di alcuni settori che scontano le difficoltà della crisi più di altri. Il tema delle costruzioni, il tema del commercio, questo non per banalizzare o per dire governiamo noi il territorio, va bene. No, il territorio è una fotografia di quello che è la dimensione economica che stiamo attraversando però la ripresa c'è, c'è anche nel nostro territorio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giacomo Baldini cede la parola al Sindaco Nicola Pasi.

Pasi Nicola (Sindaco referente in materia Turismo – Infrastrutture viarie e telematiche – Mobilità e trasporti)

Dico due cose visto che i temi delle infrastrutture viarie e telematiche sono entrate, giustamente a mio avviso, nella discussione.

Io credo che in questi anni la Giunta dell'Unione sul tema delle infrastrutture abbia fatto qualcosa di non scontato. Nel precedente mandato si era fatto la mappa complessiva delle infrastrutture che incidono sul territorio, in questo mandato si è riusciti a fare una sintesi delle priorità cosa che dal punto di vista politico spesso è più complicato che fare la lunga lista delle cose di possibile disegno. Ecco questa lista delle priorità è stata inserita nel ragionamento che la Regione si è data, a sua volta, di individuare una trattativa con il Governo centrale per cose concrete da mettere in campo. Ecco. Tra l'altro io credo che anche gli investimenti che si stanno muovendo attorno al Porto di Ravenna non siano indifferenti per un territorio come il nostro, se quello è il porto della Regione Emilia Romagna ancora più lo è per la Bassa Romagna che a quel porto lì è contingente. Io credo che più sapremo sviluppare quel Porto più sarà possibile poi adeguare il nostro sistema infrastrutturale anche perché per muovere diciamo, risorse sulle infrastrutture conta ovviamente l'attenzione è politica ma poi conta anche il traffico che su queste strade, su queste infrastrutture ferroviarie poi si tende a muovere e a girare ecco. In queste priorità noi abbiamo condiviso con la Regione per quanto riguarda appunto la parte della grande rete stradale che la Strada Statale 16 deve essere la priorità regionale sulla grande viabilità. Ricordo che è una strada che non soltanto collega Ravenna con Ferrara ma collega Rimini con Ferrara, quindi diciamo è la principale infrastruttura di quella Romagna che abbiamo unito fino a Ferrara anche in chiave turistica. Fra l'altro io ricordo che l'ultimo intervento fatto su quella struttura ha interessato proprio il territorio della Bassa Romagna al bypass del Comune di Alfonsine. L'impegno della Regione è di farne un secondo pezzo che riguarda il territorio di Argenta per completare con quello già fatto nel tratto di Porto Maggiore e credo che un passo alla volta si arriverà diciamo alla definizione di quella infrastruttura. Noi abbiamo fatto una scelta di priorità anche privilegiando il completamento della Strada Statale 16 rispetto alla E55 in una logica pragmatica per cui riteniamo la seconda sì importante ma molto più difficile non vorrei che per inseguire la cosa importante poi rimaniamo indietro su quelle possibili. Non voglio fare l'elenco dettagliato delle poche cose richieste, c'è comunque dentro la Selice, c'è comunque dentro una richiesta di qualificazione della rete provinciale, comprendendo anche diciamo, quei ponti che stiamo mantenendo uno a uno, insieme alla Provincia e credo che sia anche importante farlo dopo una sessantina di anni che sono stati realizzati e la linea, Lavezzola - Faenza quale tratto ferroviario non solo secondario in quanto in quello è collocato il centro merci della Bassa Romagna, sito a Lugo. Il superamento delle criticità legate alle interferenze gomma ferro penso che il problema del sottopasso di Bagnacavallo non sia il problema di Bagnacavallo ma siamo tutti d'accordo, da qualunque Comune partiamo troviamo oggi il punto meno risolto della viabilità e quindi abbiamo saputo darci delle priorità oggetto per oggetto.

Un'altra cosa che, adesso non è entrata nel dibattito ma penso non vada data per scontata, in questi giorni è notizia che a seguito di quel lavoro promosso dalla Bassa Romagna, fine scorso mandato e durante questo, di attenzione al tema della sicurezza idraulica, quindi non aspettiamo la prossima piena sperando di cavarcela ma cerchiamo di affrontarla sul serio mettendo in campo la manutenzione di fiumi, cosa che è stata fatta e, l'opera strategica delle casse di laminazione del Senio che pare siano entrate nell'Accordo Stato Regioni. Chi ha dimestichezza con i lavori pubblici, ha consapevolezza che il finanziare l'opera non significa contestuale avvio dei lavori, ci sarà un forte impegno di questo territorio perché i tempi siano corti e i lavori partano sul serio. Per quanto riguarda invece l'aspetto delle infrastrutturazioni telematica, ricordo che la Bassa Romagna è il territorio che più di altri ha portato banda larga alle imprese. Per capirci, le principali aree produttive del nostro territorio funzionano già in banda larga, le imprese durante quest'anno hanno attivato i servizi, dico la verità, insomma è stato l'intervento più importante che si sia effettuato in via pubblica sulla Regione, fra l'altro con un contributo di 150 mila euro di questo territorio che si è sommato a un contributo di 150 mila euro della Regione stessa attraverso il D.U.P. Ovviamente non ci siamo fermati qui: inaugureremo penso nelle prossime settimane dell'anno, il Wi-Fi gratuito in centro perché le imprese non sono soltanto nei centri artigianali ma sono anche quelle che animano il centro storico e assieme alla Regione, seguito un processo ancora più ambizioso che è volto ad infrastrutturare l'intero territorio regionale. Anche in questo caso abbiamo saputo fare una sintesi, nel senso che nonostante il bando fosse iniziato rivolto alle attività produttive, quindi la prima graduatoria è stata fatta in base all'accessibilità delle aree produttive stesse, quando l'intervento invece si è dato una vocazione prettamente territoriale, noi abbiamo segnalato come priorità della Bassa Romagna intervenire nel territorio a nord in quanto quello oggi più, meno infrastrutturato rispetto agli altri. Stiamo seguendo

questa interlocuzione, che è in corso, per non essere secondi ad altri territori, come lo siamo stati nel portare la banda larga nelle aree produttive, nel portare il Wi-Fi nelle piazze.

Il Presidente del Consiglio Giacomo Baldini non essendoci altri interventi, cede la parola alla Giunta per la replica, rispettivamente al Sindaco Daniele Bassi e al Presidente dell'Unione Luca Piovaccari.

Bassi Daniele (Sindaco referente in materia Politiche per la Sicurezza – Politiche di Bilancio – Società partecipate)

Grazie Presidente. Partiamo da qui: mio babbo, fiero operaio della Fornace di Fruges, mi ha sempre insegnato che le opinioni vanno rappresentate con prudenza, le verità con forza. Anche quando dispiacciono agli interlocutori perché sono, rappresentano una forma di rispetto. Parto da questa considerazione per dire che questa è la quinta volta, che mi trovo con piacere perché mi piacciono, comunque a ribadire parlando per immagini senza mai cambiare fotografia di situazioni che rappresentano una delle mie deleghe che è quella che riguarda in senso lato la sicurezza, tre Consigli compreso questo, una Capigruppo allargata e una Capigruppo dell'Unione. Sono sincero, non ho capito l'intervento del Consigliere Guerra. Per quello che riguarda il tema che i Capogruppo Verlicchi e Ricci Piccioni hanno ribadito, ho ascoltato con grande attenzione, interesse e rispetto, e lo dico seriamente è una rappresentazione che però se il riferimento è la realtà è originale, per lo meno, in alcuni punti è originale. Allora voglio provare a rispondere: l'ordinamento italiano attribuisce al Ministero dell'Interno, la responsabilità della tutela dell'ordine pubblico e queste cose qui, ci sono persone che vivono più sui social che nella vita reale lo possono verificare in zero secondi quello che sto dicendo, e come tale, quindi, il Ministero è autorità nazionale di pubblica sicurezza. Alle sue dipendenze, gerarchicamente fanno parte a livello centrale il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, a livello provinciale l'autorità di pubblica sicurezza guidata dalla massima autorità dello Stato presente in Provincia che è il Prefetto. Bene. Quindi, il Prefetto rappresenta una figura che è caratterizzata da un duplice ruolo: da un lato è preposto all'attuazione delle direttive ministeriali e al coordinamento delle forze di polizia, guidate poi dal Questore se parliamo della P.S., e così via, ed è anche il responsabile e voglio provare a focalizzarmi su questo, del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Nel marzo esattamente il 20, del 2007 in questo caso, quindi 10 anni fa, ormai 11 anni fa, il Ministero dell'Interno su richiesta e condivisione successiva dell'ANCI cioè dei Sindaci, cioè di chi amministra, perché la richiesta fu fatta in questo modo, coinvolse e coinvolge tuttora tutti i Comuni Italiani, in un Patto per la sicurezza, un patto cornice lo chiamarono. Ad esempio si parla in quel Patto di sicurezza diffusa che prevede la possibilità di organizzare pattuglie miste, posti di controllo, posti di blocco che su indicazione dell'autorità dello Stato, in questo caso è il Prefetto che dice al Questore "falle", il Questore le impone, ma le impone alle forze dell'ordine dello Stato. Le forze di polizia locale: qui nei nostri Comuni, quando, io ho fatto il Sindaco pochi anni fa, perché ho cominciato 22 anni fa, avevamo tre corpi di polizia a Massa-Conselice-Alfonsine, Bagnacavallo-Fusignano-Cotignola, Lugo insieme a Bagnara e Sant'Agata. Bene. Quei tre corpi di polizia locale, quindi avevano già attivato quel patto cornice. Sostanzialmente, erano accordi di programma siglati a livello nazionale che duravano un anno e poi venivano ribaditi per silenzio assenso, fra virgolette, non ne trovate traccia di decisioni diverse da quelle rispetto a quell'accordo di programma. Allora, le pattuglie congiunte, le pattuglie miste perché di questo parliamo all'epoca, poi arrivo anche ai patti di sicurezza attuale, non scanso mica, anzi, erano questi accordi di programma bene. Da subito, i nostri Comuni, quelli che oggi rappresentano l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, prima associazione di dieci Comuni perché c'era anche Russi, hanno sempre fatto queste cose. Ad esempio, un altro dei titoli di quei patti erano "promozione e potenziamento degli apparati di videosorveglianza". Noi li abbiamo promossi, installati e potenziati, dall'analogico al digitale, sempre maggiore, e così via. Prevedevano forme di collaborazione fra le varie sale operative e in questo caso, se parliamo della compagnia dei carabinieri di Lugo e l'attuale comando, quello in viale Gramigna, quello della Polizia municipale dei nove Comuni, c'è un monitoraggio congiunto delle 232, adesso sono 234, telecamere presenti sul nostro territorio, e anche la promozione della collaborazione fra i rispettivi sistemi informativi. Questo noi lo abbiamo fatto da sempre. Il Prefetto è tenuto, e qui giungiamo all'aprile del 2017 quando in Senato è stato concluso l'iter procedurale di legge per capirci, è stato legiferato il Decreto, il cosiddetto Decreto Sicurezza, quello che fa diventare per la stampa un po' poco attenta i Sindaci scriffi e tutta questa roba qui. Parte dall'aprile 2017. Preventivamente a ciò ed in vista di quello,

il Prefetto che presiede il Comitato di sicurezza pubblica, ha proposto ai territori della Provincia di Ravenna, che sono cinque, la Bassa Romagna, la Romagna Faentina e i Comuni di Ravenna, Cervia e Russi, un patto per la sicurezza. L'altra sera ho detto che noi siamo stati i primi, potevo dire gli unici. Cioè il Prefetto ha inviato a noi delle bozze, noi in tempo reale abbiamo inviato delle considerazioni, ci sono territori che evidentemente gli andavano bene quelle rappresentazioni e quindi hanno detto al Prefetto "non ho niente da dirti". Noi abbiamo integrato, aggiungendo ad esempio dei tre capisaldi che riguarda la videosorveglianza, i gruppi di vicinato, cioè controllo sociale del territorio, attraverso una forte collaborazione attiva fra cittadini, istituzioni e forze dell'ordine che oggi portano circa il 20%, quasi il 20%, 17, 18% dei nostri 102 mila abitanti ad essere attivamente impegnati in queste forme di controllo sociale del territorio. La Prefettura ha preso il pacchetto e lo ha inviato al Ministero. Il Ministero con i tempi ministeriali, non possiamo certo deciderli da qui, non abbiamo questa facoltà però abbiamo fatto altre cose che dopo provo a ricordare, ripeto, per la quinta volta, poi ammetto la mia insufficiente incisività, evidentemente. Il Ministero ha prodotto delle osservazioni sulla base di che cosa? Non del lavoro di tre, di due o di un anno fa, ma delle regole, delle norme che il Patto per la sicurezza dell'aprile 2017 ha definito. Ma lo dice il Ministero questo, non lo dico io che sono l'ultimo dei cretini. Lo dice chi deve fare questo di mestiere. Ora stiamo attendendo che la Prefettura ci inviti a siglare questo Patto per la sicurezza che integra ciò che da anni questo territorio sta facendo. Non era dovuto, non era obbligato a farlo, ha semplicemente ottemperato ad un accordo di programma siglato al Ministero dell'interno, il 20 marzo del 2007 dieci anni fa, su sollecitazione di chi amministra, dell'ANCI, unanimemente è stato approvato nei vari Consigli nazionali, tutti gli organismi, la filiera, la catena degli organismi dell'ANCI. Ci sono degli atti pubblici che sono palesemente, facilmente consultabili da parte di tutti quanti.

Quindi, qui siamo 7 Sindaci, non so gli altri, ma io passare anche per una Giunta di disadattati e litigiosi magari anche no, visto che delle cose le stiamo facendo e siamo peculiari anche rispetto ad altri territori. Chiediamo sommessamente che nel rispetto di tutti i cittadini, nell'insieme dei cittadini della Bassa Romagna, che questa assise rappresenta, questo sia riconosciuto. Perché si chiama atto di onestà intellettuale. Né più né meno.

Provo di terminare dicendo che da questo punto di vista noi che cosa abbiamo fatto? Abbiamo forzato la mano, rispetto ad investimenti, che ora sono giunti quasi a 300 mila euro che sono l'evoluzione di quello che ho appena detto che rappresentano la vera prevenzione, che sono i varchi, le telecamere, sì le vado a vedere quando è avvenuto qualcosa, i varchi prevengono. Lo dicono quelli che ci capiscono, non lo dico io e i dieci vigili assunti, poi qui adesso non voglio portare via il lavoro al collega Mauro Venturi ma insomma 10 su 66 è una percentuale che è facile da fare. Ecco.

Un'ultimissima cosa: ho sentito delle cose sul D.U.P.... Il D.U.P. racconta delle verità che sono inoppugnabili. Faccio l'esempio: sui giornali, perché anche qui i numeri, se siamo al quarto posto in Italia per denunce di atti delittuosi, che appartengono alla criminalità organizzata o criminalità diffusa perché per me non esiste la micro criminalità. La criminalità si divide in due branche o diffusa o organizzata. Bene, se siamo i quarti in Italia, siamo un territorio pericolosissimo, ce l'hanno detto qui coloro che appartengono al Comitato per l'ordine alla sicurezza pubblica, non l'hanno detto come negli altri territori, in Prefettura, alla presenza del Sindaco del Comune capofila o capoluogo di quel territorio, ce l'hanno detto qui, davanti a tutti, anche davanti una volta al Prefetto, davanti ai Capigruppo, una volta alle associazioni di impresa, un unicum, non solo in questa Provincia. E l'ultima volta ce l'hanno detto il 18 di maggio che il 31% degli eventi delittuosi, sono calati. Allora, se crescono, siamo un territorio pericoloso, se calano non vanno bene i dati? Le bevute bisogna che vadano pari se no a qualcuno qui gli viene la sciatalgia se giriamo zoppi, non può essere così. Poi si potrebbero fare considerazioni partitiche, politiche di ogni genere, siamo vicini alle elezioni, parlando alle viscere della gente, si parla di questi argomenti, si prendono i voti e via, ma queste sono considerazioni: ciclicamente, negli ultimi 40 anni ogni volta che si va a votare aumenta l'insicurezza, dopo che si è votato ricala, ma questo voglio dire, lo sa ormai anche mia figlia piccola, non la grande, che mi ride dietro quando dico queste cose.

Allora, termino dicendo, solo un altro dato Presidente: quando parliamo di imprese che calano come se fosse un feticcio, diciamo una bugia perché è sufficiente parlare con l'ufficio statistica della Camera di Commercio che ci dice che periodicamente fanno un lavoro di pulizia delle partite IVA dormienti. L'ho fatto io: Ho interpellato le associazioni di categoria e poi ho detto, prima di enfatizzare che voi state calando, che state anche giocando contro voi stessi, informatevi, venite a fare un giro con me a Massa. C'erano ics vetrine chiuse, e ci sono ics vetrine chiuse in meno e vi porto anche i vostri associati a farvelo

dire e l'ho fatto. Ho in mano i dati, chiamiamo insieme l'ufficio statistica della Camera di Commercio e vedrete che quei dati li smettete di dirli. E hanno smesso di dirli. E questo parlando di fatti che chiunque, ripeto, sia chi vive nella vita reale, sia chi vive sui social, che sono due cose non identiche, lo può verificare. Quotidianamente ogni istante, sempre, perciò da questo punto di vista con tutti i nostri difetti, io credo che sia ora di ribadire e di riconoscere i fatti. Si potrà non essere d'accordo, non si possono disconoscere. Tutto qui.

Piovaccari Luca (Presidente dell'Unione)

Si poco da aggiungere perché direi che i colleghi hanno sottolineato con grande efficacia quelli che erano i passaggi sui quali in qualche modo siamo stati sollecitati come Giunta dell'Unione. Io sui dati economici non aggiungo altro a quello che è già stato detto. I dati vanno analizzati, vanno conosciuti, e quello che ci rappresentano comunque oggi è che rispetto alle imprese che hanno saputo superare la crisi, anche se non dobbiamo dimenticare che gli effetti di questa crisi ancora ci sono e con questi ci dobbiamo confrontare, non è una crisi che passa in cinque o sei anni, è una crisi che ancora esprime i propri effetti anche oggi. Ma le imprese che hanno saputo aprire i loro mercati all'estero, riorganizzarsi al loro interno e lo abbiamo visto, per fare proprio un esempio molto recente, abbiamo fatto un convegno qui, molto partecipato sulla industria 4.0, c'erano diverse imprese del territorio a rappresentare cosa hanno fatto in questi anni di crisi per cercare di uscirne più rafforzate. Nostro compito è sostenere queste imprese, quelle che già sono nel territorio, piuttosto che pensare che ci sia questa capacità di attrarre chissà quali nuovi insediamenti che ce ne sono pochi anche in giro, insomma a parte magari grandi multinazionali ma che hanno grandi percorsi di insediamenti. Dobbiamo sostenere le imprese che ci sono perché sono quelle che hanno investito e continueranno a investire anche sulla creazione di nuovi posti di lavoro. Lo si diceva anche prima. Guardiamo al numero degli occupati, ci sono alcune tipologia di imprese che hanno visto crescere il numero degli occupati in questi anni. Questo vuol dire che la crisi è finita e che tutto va bene? Assolutamente no. Anche quello che abbiamo scritto nel Patto dello sviluppo, testimonia ancora le criticità che ci sono ma cerca anche di delineare una prospettiva, per il nostro territorio perché naturalmente conoscere i difetti e le difficoltà va bene ma poi bisogna capire anche su cosa intervenire e su che tavoli giocare la nostra parte.

Io penso che come istituzioni, come enti locali, fra l'altro con una battuta in realtà non è una battuta ma il collega Malpezzi, Sindaco di Faenza, l'altro giorno in un incontro dedicato diciamo al mondo della imprese, della ricerca eccetera, faceva presente che in Costituzione i Comuni non hanno come delega lo sviluppo economico, non ce l'hanno per delega in Costituzione, non abbiamo neanche la sicurezza però sappiamo bene che siamo stati chiamati in questi anni a dare risposte che magari, non magari, risposte che spettavano allo Stato, alle forze dell'ordine, quindi ci siamo fatti carico in molti casi anche di competenze e di azioni non nostre.

In ultima, l'investimento sulla videosorveglianza: non spetterebbe anche questo direttamente ai Comuni, ma lo stiamo facendo perché riteniamo che sia necessario fare anche qualcosa in più in un momento di grande difficoltà e complessità come quello che stiamo vivendo.

Quello che volevo dire appunto è che come Giunta dell'Unione noi dobbiamo fare di tutto affinché oltre a sostenere le imprese, cercare anche di alleggerire il carico di burocrazia, lo diceva anche il Consigliere Gaudenzi, è quello che stiamo cercando in effetti di fare: il Tavolo della trasparenza, della semplificazione, il nuovo Regolamento urbanistico, il progetto sulla promozione delle aree produttive, vanno in questa direzione ma poi dobbiamo fare anche la nostra parte, io ricordo un numero anche questo per agganciarci alle argomentazioni del Sindaco Bassi, numeri in qualche modo sono difficili da contestare. Noi abbiamo sviluppato nei Comuni dell'Unione della Bassa Romagna e molti di questi investimenti sono stati fatti anche, come diceva il Sindaco Pula, sul tema energetico, oltre 15 milioni di euro di investimenti nel 2017. Questo significa lavoro, significa economia, significa in qualche modo dare anche una risposta in termini appunto di capacità, di creare ricchezza sul territorio.

Quest'alt'anno i Piani di investimento dei Comuni sono ancora più ambiziosi: dovremo avere la capacità di gestire al meglio anche questa spinta a volere realizzare queste opere ma se le amministrazioni hanno un ruolo, secondo me, centrale rispetto al tema dello sviluppo economico, è questo: cercare di fare partire tanti piccoli medi cantieri che sono quelli che sono nelle nostre capacità. Per farlo, molto spesso abbiamo anche intercettato risorse europee. Io penso al lavoro molto importante fatto dai Comuni di Lugo, Bagnacavallo e Fusignano che hanno intercettato risorse dal PorFesr. Movimentiamo, vado così a

memoria, tre milioni e mezzo, 4 milioni di investimenti prendendo un terzo di queste risorse da fondi europei. Quindi la capacità di fare investimenti, di sviluppare questi Comuni è oggettivamente riconosciuta e rappresentata da questi numeri.

Quindi credo che questo sia il ruolo principale che noi dobbiamo cercare di svolgere per il futuro.

Una ultima considerazione, poi chiudo davvero, il tema della litigiosità di questa Giunta. Se confrontarsi, avere anche opinioni diverse ma trovare poi sempre una sintesi dalla quale ripartire per muoverci poi tutti insieme in una direzione, significa essere litigiosi, va bene, siamo litigiosi. Ma credo che in realtà questa sia la ricchezza di una Unione dove ci sono nove amministrazioni che portano avanti i loro programmi, che devono giustamente rendere conto ai cittadini che li hanno votati. Ma qui, molto spesso siamo riusciti a costruire una sintesi e a rappresentare anche fuori, come su certi progetti, lavorando insieme le risposte arrivano anche su tutti i territori.

Il tema della banda larga, il tema degli investimenti sulla sicurezza, se non li avessimo fatti come Unione dei Comuni, nessuno di noi sarebbe stato nelle condizioni di farli. Quindi bisogna sempre cercare di ricondurre il tutto al merito delle cose.

Ripeto, questa è una Giunta che si confronta anche in modo acceso, come è giusto che sia quando serve, ma ripeto, se guardiamo a tutte le cose che abbiamo mosso in questi anni, questo è frutto della capacità comunque di trovare sempre una sintesi, e un punto di incontro da visioni che possono anche essere molto distanti in una fase iniziale di confronto e quindi mi sento anche di rivendicare, come Presidente, ma direi a nome di tutti e nove i Sindaci dell'Unione, lo sforzo che noi in questi anni abbiamo fatto.

Poi, tra un anno e un po' ci sono le elezioni, vedremo perché poi la concretezza delle cose che si fanno sono quelle con i quali poi i cittadini si misurano, al di là delle polemiche sui giornali. Sappiamo bene che a volte le polemiche servono anche per quando si è in difficoltà. Spesso, per usare una metafora calcistica, si tira la palla nel campo degli altri, perché non si riesce a giocarla, la si dà agli altri. Noi la palla l'abbiamo sempre tenuta e cerchiamo sempre di giocarla per andare a segno. Se, e credo che il Patto dello sviluppo sia veramente uno strumento che ci può consentire di fare meglio questo ultimo anno di legislatura, anche tutti i portatori di interesse come sicuramente sarà condivideranno con noi questo percorso, sicuramente ognuno per la propria parte, potrà dare un contributo, quindi uscire magari da un atteggiamento semplicemente rivendicativo, ma provare a mettere in campo concretamente le azioni che possono servire alla crescita di questo territorio.

Il Presidente del Consiglio Giacomo Baldini ricorda che al termine delle dichiarazioni di voto si procederà singolarmente alle votazioni, per i punti 2-3-4 dell'odg. Cede quindi la parola ai Gruppi per le dichiarazioni di voto, sotto riportate:

Ricci Piccioni Ilaria (Capogruppo – MoVimento 5 Stelle)

Allora io approfitto della dichiarazione di voto per fare chiarezza su alcuni punti, perché ritengo che in questo caso le statistiche possono essere considerate quasi dei galantuomini, perché a seconda di come le giri, poi puoi fare venire fuori risultati che più ti aggradano. Che le imprese siano in calo sul territorio è un dato della Camera di Commercio e vedo che però qui i dati della Camera di Commercio vengono letti in maniera diversa a seconda di chi li legge, però io più che leggere un meno 244 di imprese in Bassa Romagna, non so cosa dirvi, pari ad almeno il 2,4 per cento, idem Romagna Faentina, idem Provincia di Ravenna. Quindi questi sono i dati che io leggo della Camera di Commercio. Se poi dopo il concetto di lavoro e occupazione viene letto in maniera differente, perché contano gli occupati che poi sono magari assunti con il contratto precario e allora gli basta un'ora di lavoro a settimana secondo dati Istat per risultare occupati, va benissimo. Però secondo me, se calano le imprese, c'è crisi. Se c'è crisi, evidentemente da qualche parte arriva. Poi prendo atto che i Comuni non abbiano le deleghe sullo sviluppo economico e sulla sicurezza, non avevano neanche l'obbligo di mantenere il bilancio dello Stato in equilibrio e poi qualche buontempone ha pensato di infilare il pareggio di bilancio in articolo 81 della Costituzione e vi hanno appioppato anche questa competenza qui. Però evidentemente quando si vuole il Comune e l'ente locale ha tutte le competenze di questo mondo.

Per quanto riguarda Hera, e i suoi piani di spesa, io comprendo che più una cosa diventa complicata e complessa e più possa costare, non arrivo a comprendere come mai Hera guadagna e in questo caso parlo di Hera perché ancora con Hera abbiamo a che fare, guadagna sugli inceneritori, guadagna sul recupero di materia che per i Comuni sarebbe oro, guadagna da tutte le parti, però non si sa per quale motivo i suoi

piani di spesa continuino ad aumentare, evidenziando poi che durante il Consiglio Comunale feci presente la mancanza di documentazione che riguardavano proprio questi piani di spesa.

Per quanto riguarda l'efficientamento energetico, se non ho capito male, per quello che mi ha risposto il Sindaco Pula, noi siamo arrivati, appunto, diciamo, ai compiti che ci avevano dato da fare, nel pubblico immagino perchè nel privato non credo che ci siamo completamente. Tanto è vero che io ho notato come a Cotignola il primo bando che incentivava l'efficientamento energetico è miseramente fallito. Evidentemente le persone, in questo momento di confusione, vuoi normativa, vuoi sugli incentivi, vuoi sicuramente anche la crisi, non sono portate ad investire in efficientamento energetico. Poi se la Bassa Romagna fortunatamente è un territorio che è riuscita ad arrivare ai risultati sperati mi fa piacere. Come?

Interviene il Sindaco di riferimento Paola Pula in risposta.

Pula Paola (Sindaco Referente in materia Ambiente – Politiche Agricole – Protezione Civile – Pari Opportunità)

I dati vengono proprio monitorati dall'università, riguardano la raccolta di dati dai gestori nazionali, e quindi danno conto del complessivo sul territorio. Quindi i dati, il raggiungimento del 20 - 20 e 20 riguarda l'intero territorio che è composto da trasporti, aziende, cittadini, e quindi è la complessità del tessuto di ogni territorio, quindi il pubblico ha una percentuale piccolissima.

Il Presidente del Consiglio Giacomo Baldini chiede ai Consiglieri di intervenire uno alla volta e cede nuovamente la parola alla consigliera Ilaria Ricci Piccioni per consentirle di terminare il suo intervento.

Ricci Piccioni Ilaria (Capogruppo – MoVimento 5 Stelle)

A questo punto non mi capacito perché mi ritrovo spesso e volentieri a sentire discorsi sulla mancanza di efficientamento energetico nel privato. Il pubblico è una quota irrilevante, se vogliamo, di questo efficientamento energetico, si fanno bandi per incentivare i cittadini, vengo a sapere oggi che siamo perfettamente in linea. Prendo per appurata questa cosa, speriamo di continuare a rimanere in linea anzi, speriamo di aumentare l'efficientamento energetico e soprattutto ad aumentare perchè nel 20,20 e 20 non c'è solo l'efficientamento energetico, c'è anche il risultato che attiene le rinnovabili pulite, e anche su questo ovviamente in parte è compito anche dei Comuni, incentivare da questo punto di vista. Certo che ove c'è sempre della incertezza e però si continua a dare dell'incentivo all'idrocarburo, evidentemente i cittadini non troveranno mai la possibilità di capire quanto questo compito sia importante.

Ringrazio il Sindaco Pasi di avere parlato delle casse di espansione perchè io prima mi ero dimenticata, mi ero fatta un appunto e poi non ne ho parlato. Sono più di dieci anni che le aspettiamo, speriamo non passino altri dieci anni perchè, noi fino adesso ci saremmo anche difesi bene, ma abbiamo avuto tantissima fortuna, per non dire altro e quindi francamente, buttarla sempre sulle nutrie o sui castori, inizia ad essere un po' stancante. Sicuramente quelle casse di espansione ci vogliono, ripeto sono più di dieci anni che le aspettiamo, a tutte le piene di fiume, ci dobbiamo raccomandare quindi considerato che nel momento stesso in cui verranno stanziati i soldi non sarà indice di lavori che iniziano, continueremo a sperare di avere molta fortuna per i prossimi, almeno, almeno due o tre anni buoni.

E, comunque a parte questo, volevo solo fare chiarezza su quei punti, per quanto mi riguarda come ho detto prima, per me, questo D.U.P. non raffigura una realtà. Raffigura un'altra realtà che non è quella che tocco con mano io tutti i giorni. Lascio poi al collega Verlicchi il concetto di sicurezza perchè sono sicura che avrà qualcosa da dire quindi non sto a ripetere ulteriormente quello che abbiamo detto prima.

Ribadisco solo una cosa: nessuno è stato qui a dare colpe agli enti locali che oggettivamente non possono avere. Sappiamo benissimo come funziona la divisione di competenze, Prefetto e quanto altro. La conosciamo perfettamente, rimane il fatto che la situazione è quella per cui, i cittadini si sentono insicuri e oggettivamente denunce o non denunce, comunque c'è un aumento di criminalità e di sensazione di criminalità, e in una maniera o nell'altra, a questa sensazione bisogna fare conto e bisogna mettere una toppa. Che siano i Comuni, che siano i Comuni in accordo con lo Stato, in conferenza, in Regione e tutto quello che volete, ma qualche cosa bisognerà pur fare perchè oltre a venire qui e dire la videosorveglianza, magari fare il comunicato stampa su quello che la polizia municipale ha fatto, tra la multa contestata alla tal persona o l'autovelox, bisognerà anche dare un segno un po' più tangibile e

oggettivamente segno tangibile lo dai nel momento in cui una persona che commette un reato, viene assicurata alla giustizia. Non ci sono altre storie da questo punto di vista.

Io comunque su questo punto, voterò contro.

Il Presidente del Consiglio Giacomo Baldini, terminata la discussione, cede la parola per dichiarazione di voto ai Consiglieri Silvano Verlicchi e Lorenzo De Benedictis.

Verlicchi Silvano (Capogruppo – Lista Civica Per la Buona Politica)

Allora si è parlato di dati di fatto. Ora se io ad esempio non ho mai usato il termine che la Giunta è litigiosa. Ho detto che per quanto riguarda il conferimento all'Unione dei servizi lavori pubblici e patrimonio, non siete d'accordo fra di voi, ma se lo dico è perché l'avete detto voi. Ma non è mica una colpa. Non è una colpa *[voci incomprensibili dal pubblico]* ... no, io ho detto semplicemente quello che ho ascoltato da voi. ...*[voci incomprensibili dal pubblico]* ... sì dal mio punto di vista è assurdo che una situazione di questo genere, dove si parla di riorganizzazione, dove si parla di efficienza e dove ci sono tutte le condizioni operative per farlo, debba sentirmi dire, non stasera, perché siamo ormai quattro anni che ci frequentiamo e visto che ho memoria buona, allora quando mi sento dire che alcuni Sindaci in questa campagna elettorale avevano nel loro programma il non conferimento, legittimo, ma vuol dire che si subordina alla convenienza elettorale un qualcosa invece che ha a che fare con l'efficienza voglio dire, di un territorio. Questo è un mio punto di vista. Io non ho parlato di litigiosità. Sia chiaro. L'avete usato voi questo termine, non io.

Altro elemento. Il lavoro che il Sindaco Bassi, a nome e per conto della Giunta, e visto che non voglio personalizzare ma è il lavoro collettivo quello di una Giunta, ok? Che coniuga sia il Presidente, sia i Sindaci delegati e poi direi anche alla tecnostruttura di un ente, no? perfetto. Dal punto di vista del tema della legalità e della sicurezza, si è fatto un lavoro encomiabile, quante volte lo devo ripetere? Al punto che l'Ordine del Giorno che fu approvato qui all'unanimità, porta non solo il mio voto, ma il testo scritto, porta anche dei punti proposti dal sottoscritto. Quindi più convinto di così. Allora cosa chiedo? Visto che mi si chiede allora chiedo che si faccia in fretta su questa questione qui. Voi partecipate a quei tavoli, non io. Se io avessi la facoltà, la possibilità, come ho anche chiesto, quando il Prefetto viene qua e incontra voi, una volta sola no?, la prima, si fece un incontro aperto a tutti e quattro i Capigruppo ma la mia opinione in quella sede l'ho detta. Non sono mica andato di fronte al Prefetto con il cappello in mano. ... *[voci incomprensibili dal pubblico]* ... Abbiamo, credo il diritto di parola tutti. Allora Venturi può sempre farlo. Può sempre farlo. Come ognuno, non c'è problema.

Allora sto dicendo il Sindaco Basso delegato, sul tema della sicurezza ha fatto un lavoro encomiabile. Va bene? Ecco questo non significa però che tutto quanto il concetto sia un concetto da lasciare lì a mezz'aria. Perché la qualità voglio dire, della insicurezza, si è appesantita. Nei nostri territori, non eravamo abituati a vedere aggressioni, rapine violente, la signora che è stata voglio dire, rapinata qualche mese fa, è tuttora in coma. Non era mai accaduto in questo nostro territorio. Quante ne dobbiamo ancora vedere per avere una consapevolezza, tutti quanti assieme di procedere quindi in una direzione molto più marcata, molto più decisa? Io personalmente, certo sono molto esigente, soprattutto con me stesso e lo sono anche verso gli altri, ma perché? Perché sono temi che ci appassionano e ci dovrebbero appassionare. Non è una critica gratuita che faccio a chi lavora. E' uno sprono e uno stimolo per fare di più e meglio che è ben tutt'altra cosa.

Altro tema, dati interpretati. Allora signori, e signore, quando si dice che un territorio è quello che soffre di più non vuol dire che tutto va male, che ci sia il fior fiore di imprese qui nel nostro territorio, non lo stiamo inventando questa sera, né io e né voi. E' merito di chi ha saputo intraprendere. Imprese che generano occupazione, ricchezza, lavoro. In generale, essendo anche grandi imprese, il bisogno che hanno di un Comune, è che non gli ostacoli i progetti che deve portare avanti. Non hanno bisogno di sostegni queste. Sostegno alle imprese che ricordate voi, sono le minuscole imprese, artigiane o commerciali. Vogliamo un dato di fatto, triste. A pochi chilometri da questo Comune, una impresa che ha raddoppiato gli impianti e che ha il meglio della tecnologia nel settore alimentare, oltre che avere impiegato otto anni per avere le autorizzazioni, quando è stato il momento di partire, se ne sono accorti che la rete gas non arrivava, che la rete idrica non arrivava e questo imprenditore è costretto ad avere il piazzale pieno di bombole ed è a Bagnacavallo, e questo è frutto di che cosa? Della incompetenza, della inerzia di coloro che erano deputati a rilasciare le autorizzazioni. Si sarebbe dovuto sapere che non

arrivavano le reti gas o le reti dell'acqua là. E questa è realtà, sono dati di fatto. Non è una storia voglio dire, di altro genere. Io non so di chi sia la responsabilità, i dati di fatto sono questi. I dati di fatto sono questi. Ecco.

Allora se parliamo di agricoltura che sia una ricchezza, lo sappiamo. Che ci sia stato una scomposizione per fortuna, il nostro territorio era quello che aveva la maglia poderale più piccola rispetto a tante altre. Ci sono stati accorpamenti e si sono fatti investimenti. Non a caso chi vi parla, sostiene che questo territorio ha tutta la vocazione ideale, per essere il distretto della alimentazione, dell'agro alimentare, della salute aggiunto e del benessere. Su questo dovremmo puntare. Dare questa caratteristica, dare questa identità.

Anticipando in ogni caso che voterò contro, voglio precisare che per quanto riguarda il tema rifiuti, anche se il bando voglio dire, si trascina in avanti, nulla avrebbe impedito di fare ciò che vi proponete di fare adesso, anche negli anni trascorsi, anche perché altri Comuni come voi, bravi come voi, li hanno fatti. E' sufficiente andare nel sito della Regione per vedere chi partecipa e chi no. Allora, la valutazione di ambito del territorio di Ravenna, è datata 2015. Ok? Bene. Quando fu esaminata il rappresentante di Ravenna in Atersir, non partecipò. Va bene? E all'epoca era il Presidente della Provincia Casadio. Faccio anche il nome e cognome, ma se andiamo a vedere nel sito, sovente, il rappresentante della Provincia di Ravenna in quei momenti decisori lì, non c'è. E non c'è neanche un suo delegato. E allora questo, io credo che sia un problema vostro che governate. Non mio. Io ve lo segnalo. Ve lo segnalo perché voglio dire, su queste tematiche, bisogna starci attenti perché i cittadini per quanto riguarda la TARI e quant'altro pagano 4 volte e voi lo sapete meglio di me, visto che sono un cittadino che paga come voi e lo dovrete sapere anche voi, ma se paghiamo quattro volte, dobbiamo anche saperlo. E se paghiamo anche per chi non paga, quelli che pagano, gli onesti, anche questo si deve sapere. Quindi il mio è innanzitutto un voto contrario non per contrapposizione, io non sono alla ricerca di consensi e di voti, per queste cose qui, capite? Il mio voto contrario deve servirvi, spero, come stimolo per fare sempre di più e meglio perché io ho interesse che questo territorio dell'Unione dei Comuni, vada bene. E sto facendo tutto quello che è nelle mie possibilità per dare una mano per andare in questa direzione, non altro.

De Benedictis Lorenzo (Capogruppo – Partito Democratico)

Sì buonasera a tutti, anche se dire buonasera a quest'ora effettivamente. Rispetto all'intervento che volevo fare, vado un attimo a correggere la rotta perché durante la discussione ho avvertito parecchie inesattezze, e quindi è necessario intervenire, riprendere, tutti i punti ovviamente tralasciando le inesattezze più da discussione ma entrando in quelle che sono le tematiche all'Ordine del Giorno.

Innanzitutto, permettetemi, questo serve per evitare quella sfiducia che diceva Verlicchi, da parte del mio Gruppo rispondendo a due osservazioni.

La prima: per quanto riguarda le proposte che non fa il Gruppo di maggioranza rispetto a delle tematiche. Verlicchi lo sa bene, in quanto è stato anche amministratore di questo territorio, come in un qualche modo il Gruppo di maggioranza ha una stretta relazione comunque con la Giunta, e quindi inevitabilmente molte volte proposte non si portano in Consiglio ma questo non vuol dire che le proposte non vengano proposte alla Giunta stessa. Altra cosa mi viene da dire, io ieri non le ho fatto presente che le sue osservazioni fossero inutili, ma ho semplicemente detto come le voleva applicare considerando che erano sei pagine rispetto a un documento di venti pagine. Quindi capisce anche lei, che c'è un organo deputato a governare e c'è chi sta in minoranza, quindi bisogna cercare anche il giusto equilibrio e credo che molte volte venga perso l'equilibrio. Però non compete a me in questo momento fare valutazioni ma volevo semplicemente constatarlo.

Entriamo in quello che è stata la discussione. Allora innanzitutto bisogna dire una cosa, che non è stata detta questa sera ma è giusto al fine del nostro colloquio in questo momento. L'obiettivo di questa sera è la votazione di un bilancio. La votazione di un bilancio anche per delle questioni di premialità, e dopo capite perché dico questa cosa. Innanzitutto votando il bilancio questa sera non si incorrerà nella gestione provvisoria e poi successivamente anche in base a quelle che saranno le normative che verranno introdotte nella legge di stabilità, ci sarà un alleggerimento del patto di stabilità più uno sblocco delle possibilità assunzionali, perché dico questo? Perché durante la discussione, è stato detto che molte volte questo territorio è indietro rispetto ad altri territori che soffre di più e invece già da questi piccoli aspetti, da questi piccoli obiettivi si vede come in un qualche modo la Giunta, la stessa amministrazione quindi consideriamo un aspetto più a 360 gradi, cerca in un qualche modo di essere al pari con quella che è la normativa attuale e questo può essere a mio avviso, l'esempio concreto. Andiamo ad analizzare la

questione del lavoro, aziende e così, a me farebbe piacere conoscere il motivo secondo la quale una azienda fallisce, dal vostro punto di vista. Perché in questo momento, nonostante sia periodo di bilancio, quindi il momento di trarre dei numeri, siamo arrivati anche a quelli che sono i dieci anni rispetto a quella che è stata la crisi economica, a quelle che sono state le crisi economiche. E, questa sera sono stati citati dei dati, se ne avessimo preso uno a riferimento, cioè quello degli occupati, vediamo che, gli occupati dal 2008 rispetto a quelli del 2017, di per sé sono simili come livelli, e questo non è che lo dico io, c'è uno studio di fattibilità rispetto all'introduzione del job acts e l'armonizzazione dei dati Istat perché è giusto leggere i dati e prima abbiamo assistito a un rimpallo di dati, però è giusto anche capire come devono essere interpretati questi dati. Quindi, livello di disoccupazione simile, questo vuol dire che le nostre aziende sono tornate ai livelli di dieci anni fa? No, semplicemente è cambiata la concezione del lavoro. Perché? Sostanzialmente si è ridotto quello che era il salario, la faccio breve per non tediare troppo. Cosa succede? Una azienda in crisi, come è successo nel nostro territorio, prima di andare a chiudere, pone tutta una serie di strumenti, quindi prima andrà a tagliare gli straordinari, successivamente proverà a mettere in part time le persone, o in cassa integrazione e poi successivamente il part time, e, successivamente andrà a licenziarli, per poi chiudere in base alle situazioni e andare in liquidazione coatta o volontaria in base anche alla tipologia di impresa, perché molte volte questo dato non viene tenuto in considerazione, però ricordiamoci. In questo momento cosa succede? Sta aumentando ed è aumentato il part time, è cambiato sostanzialmente la tipologia del lavoro. Questo cosa vuol dire? Che appunto gli occupati aumentano, però, l'innovazione tecnologica in un qualche modo influisce rispetto a quello che era il lavoro e questo cosa vuol dire? Che in un qualche modo il legislatore, e chi si candiderà, lo stesso Di Maio in un qualche modo rispetto anche alle cose che diceva la Consigliera Ricci Piccioni, dovrà intervenire su questo, perché comunque i livelli sono in risalita costante, e si avvicineranno a quelli del 2007 ma cambieranno le tipologie perché se prima una famiglia composta da un nucleo normale di quattro persone, poteva permettersi la presenza di un solo lavoratore, in questo momento con una riduzione salariale, quello che veniva definito inoccupato non attivo senza la ricerca di lavoro, in un qualche modo diventerà disoccupato. Ecco perché la disoccupazione aumenta, a un numero di occupati che sta ritornando vicino a quello del 2007. E, in tutto questo che cosa succede? Perché è vero, c'è una differenza negativa fra le imprese ma voi sapete, siete a conoscenza del fatto che molte volte imprese simili vanno ad accorparsi? O che in un qualche modo aziende simili comprano aziende che possono aiutarli, rami di impresa? È vero, non possiamo negare che la crisi economica ha fatto chiudere imprese e ci sono cicli interessanti da andare a studiare però bisogna tenere in considerazione alcuni dati. In maniera così scherzosa è stato detto che sono aumentate le assicurazioni. Le assicurazioni tendono ad aumentare in un qualche modo anche per adempimenti legislativi che devono essere fatti. Può darsi che lei dica che ci sia correlazione, però in un qualche modo, c'è anche una tutela dell'impresa, quando si rivolgono ad aziende assicurative, o a enti assicurativi.

Detto questo, non interverrò sui rifiuti, efficientamento energetico, infrastrutture e sicurezza, perché comunque i Sindaci giustamente sono stati molto dettagliati su quelli che erano i valori, su quelle che erano le varie situazioni.

Però volevo, sempre per concludere la parte impresa, fare un riferimento rispetto anche a quello che ha detto Gaudenzi sull'agro alimentare del nostro territorio. Se noi facessimo esattamente alla lettera quello che ha detto Gaudenzi, ci ritroveremo da domani, le persone che lavorano nel settore agro alimentare a buttare nella discarica parecchie tonnellate di cibo, di prodotti perché? Perché in un qualche modo il nostro territorio, le nostre aziende, vivono anche di export, nel settore dell'agro alimentare secondo il rapporto cooperativo quindi delle cooperative agricole c'è stato un aumento del 20% rispetto all'anno scorso, dell'export, quindi è vero sì il chilometro zero ed effettivamente c'è una parte delle nostre imprese, le nostre imprese locali che lavorano con il 756 % con un prodotto locale. Quindi vuol dire che in un qualche modo è già stato fatto questo processo culturale verso il chilometro zero. Le esportazioni ci servono perché comunque dà lavoro e permette, come?[voci incomprensibili dal pubblico]... esatto, voglio arrivare alla fine del ragionamento, vado molto veloce perché ho visto che ha già afferrato...[voci incomprensibili dal pubblico]

Il Presidente del Consiglio dell'Unione Giacomo Baldini interviene precisando che la discussione è relativa a 3 punti all'odg e che non ha interrotto nessuno intervento in quanto tutti i consiglieri sono stati rispettosi del Regolamento: invita a rispettare le scansioni delle parti nel senso che c'è il tempo per gli interventi, e c'è il

tempo per le dichiarazioni di voto che sono due tipologie diverse. Ringrazia i consiglieri e cede nuovamente la parola al Consigliere Lorenzo De Benedictis.

De Benedictis Lorenzo (Capogruppo – Partito Democratico)

Sì e poi se i Consiglieri di minoranza chiedono di applicarlo alla lettera, lo applicheremo anche le prossime volte. Tutto qui.

Comunque arrivo alla conclusione cercando di trattare gli ultimi due punti.

Patto dello sviluppo. Con il patto dello sviluppo il nostro territorio la Giunta dell'Unione, in un qualche modo, ha reso nuovamente centrali quelli che sono le imprese, quelle che sono le associazioni imprenditoriali. È vero questo documento tarda ad arrivare, ma tarda ad arrivare perché da entrambe le parti, in questo momento, c'è la necessità di confrontarsi su tematiche non semplici, perché in questa discussione possiamo banalizzarle in tre ore possiamo, in un qualche modo, tagliare alcuni punti però è necessario intervenire ed è necessario in un qualche modo che gli enti deputati a questa discussione si prendano tutto il tempo per discuterne. Poi in Consiglio si interverrà.

Per quanto riguarda il settore sociale, le tematiche come gli anziani, il tasso di crescita negativo, la composizione delle nuove famiglie, mono familiari, la perdita del lavoro, l'emergenza abitativa, sono tutte questioni che dovranno essere centrali rispetto all'operato di una Giunta dell'Unione o comunque di una amministrazione. Bisognerà fare in modo di andare a recepire tutte quelle che sono le innovazioni rispetto a questo territorio, andando a recepire anche quelle che sono le risorse per cogliere le diverse opportunità. Durante la discussione si è detto poco di questo ma ci tenevo a fare un punto durante la dichiarazione di voto.

Per il fermento mi fermo qui, anche se potrei continuare, comunque il voto del Partito Democratico è un voto favorevole.

Al termine vengono posti singolarmente in votazione i punti di cui alle deliberazioni di Consiglio Unione nn. 74, 75 e n. 76 adottate in data odierna.

Si da atto che la trascrizione integrale degli interventi è conservata, unitamente alle registrazioni, presso la Segreteria Generale a disposizione dei Consiglieri, a norma delle vigenti disposizioni del Regolamento del Consiglio dell'Unione.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Premesso che:

- con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 15/11/2013 (n° 92164) l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna è stata ammessa a partire dall'esercizio 2014 alla sperimentazione di cui all'art. 36 del D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118;
- il Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, a completamento del quadro normativo di riferimento, ha modificato ed integrato il D. Lgs. n. 118/2011 recependo gli esiti della sperimentazione ed il D. Lgs. n. 267/2000, al fine di rendere coerente l'ordinamento contabile degli enti locali alle nuove regole della contabilità armonizzata;

Richiamato l'art. 151, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, in base al quale *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”*;

Richiamato inoltre l'art. 170 del D. Lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, il quale prevede che *“entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenti al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione.....”*;

Visto il principio contabile applicato della programmazione, All. 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011;

Dato atto che il Documento Unico di Programmazione:

- è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione e, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

Visto l'art. 174 - comma 1 - dello stesso D. Lgs. n. 267/2000, coordinato con le disposizioni del D. Lgs. n. 118/2011, che dispone *“lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento Unico di Programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità”*;

Visto il D. Lgs 23/6/2011, n. 118 emanato in attuazione degli art. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42 e recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”* (Pubblicato nella Gazz. Uff. 26 luglio 2011, n. 172), come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2014, n. 126;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come modificato e integrato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

Visto il D. Lgs 10 agosto 2014, n. 126 - *“Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*;

Sottolineato che:

- con riferimento al procedimento di approvazione del D.U.P., dal vigente quadro normativo risulta che il D.U.P. è presentato dalla Giunta entro il 31 luglio «per le conseguenti deliberazioni». Pertanto il Consiglio riceve, esamina, discute il D.U.P. presentato ed eventualmente richiede integrazioni e modifiche del documento stesso, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.
- Successivamente, lo schema di nota di aggiornamento al D.U.P. si configura come lo schema del D.U.P. definitivo. Pertanto è predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al D.Lgs. n.118/2011;

- lo schema di nota di aggiornamento al D.U.P. e lo schema di Bilancio di previsione sono presentati contestualmente entro il 15 novembre, unitamente alla relazione dell'organo di revisione;

Visto:

- la delibera di Giunta Unione n. 118 del 20/7/2017 con la quale è stato approvato lo schema di Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2018/2020;
- la delibera di Consiglio Unione n. 51 del 31/7/2017 con la quale è stato presentato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2018/2020;
- la delibera di Giunta Unione n. 186 del 09/11/2017 con la quale è stato approvato lo schema del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2018/2020 presentato al Consiglio dell'Unione nella seduta del 15/11/2017 (*delibera n.59*);
- la delibera di Giunta Unione n. 18 del 09/11/2017 con la quale è stato approvato lo schema del Bilancio di previsione 2018/2020 presentato al Consiglio dell'Unione nella seduta del 15/11/2017 (*delibera n. 60*);

Vista la delibera di Consiglio dell'Unione n. 59 del 15/11/2017 con la quale è stata presentata la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2018/2020, così come previsto dall'art. 170 - comma 1 - del D. Lgs n. 267/2000 in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato alla programmazione (*All. 4/1 al D. Lgs n. 118/2011*) e che i Consiglieri sono stati avvisati della facoltà di presentare, a norma dell'art. 174 del D. Lgs n. 267/2000 e dell'art. 6 del vigente Regolamento di contabilità, osservazioni;

Visto lo schema allegato di DUP 2018/2020 comprendente i seguenti allegati:

- introduzione;
- allegato 1 – le Condizioni esterne
- allegato 2 – le Condizioni interne A) Risorse Finanziarie
- allegato 3 – le Condizioni interne B) Risorse Umane
- allegato 4 – Sezione strategica – Le missioni e i programmi
- allegato 5 - Obiettivi Società ed enti partecipati
- allegato 6 - Tabella sinottica obiettivi strategici/operativi
(contenenti alcuni indirizzi generali di riferimento per gli enti aderenti l'Unione);

Visto inoltre che in merito al Documento Unico di Programmazione 2018/2020:

- il Consigliere Silvano Verlicchi (Capogruppo Per la Buona Politica) ha presentato osservazioni e proposte, prot. Gen. n. 72546 del 18/12/2017;
- il Presidente dell'Unione Luca Piovaccari ha illustrato alcune integrazioni proposte dalla Giunta dell'Unione, *nella parte - introduzione, evidenziate in giallo e in grassetto, sotto riportate:*

pagina 4:

- *Parallelamente a questo percorso **si sta lavorando** insieme a tutti i portatori di interesse del territorio sul Patto strategico per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna.....;*

Sostenibilità:

-
- *rispetto agli strumenti della pianificazione territoriale, si vuole arrivare all'approvazione della variante al PSC/RUE nei primi mesi del 2018 per adeguare questi strumenti all'attuale contesto territoriale ed economico, puntando sulla diminuzione del consumo del suolo, sulla sicurezza idrogeologica e sulla riqualificazione, **percorso che si muove in coerenza con la nuova legge regionale urbanistica di imminente approvazione;***
- ...

- *completare entro il 2018 il nuovo affidamento della raccolta dei rifiuti, elemento determinante per raggiungere gli ambiziosi obiettivi individuati dalla nuova legge regionale sulla raccolta differenziata, e avviare il percorso per l'applicazione della tariffa puntuale;*

pagina 6;

Attrattività:

-
- *sottoscrivere il “Patto per la sicurezza” proposto dalla Prefettura e dare attuazione agli impegni in esso contenuti, articolati su tre direttrici: collaborazione tra PM e Forze dell’Ordine, videosorveglianza di nuova generazione, collaborazione con i cittadini attraverso i gruppi di vicinato;*

Dato atto che:

- il Consigliere Silvano Verlicchi (Capogruppo Per la Buona Politica) ha chiesto di allegare al presente verbale le osservazioni e proposte al Documento Unico di Programmazione 2018/2020, prot. n. 72546 del 18/12/2017;
- in merito alle integrazioni proposte dal Presidente dell’Unione Luca Piovaccari al Documento Unico di Programmazione 2018/2020 *nella parte - introduzione*, non sono pervenute obiezioni da parte dei Gruppi;
- non sono state apportate modifiche agli allegati 1,2,3,4, 5 e 6 del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2018 – 2020;

Acquisito il parere favorevole del Revisore Unico dei Conti, nominato con atto di Consiglio dell’Unione n. 44 in data 28/06/2017, al Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2018/2020 ai sensi dell’art. 239 del D. Lgs n. 267/2000, allegato A) al presente atto;

Ritenuto necessario procedere all’approvazione del Documento Unico di Programmazione 2018/2020, predisposto in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione All. 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011 (*Allegati “introduzione, 1,2,3,4,5 e 6”*);

Ritenuto di accogliere la richiesta del Consigliere Silvano Verlicchi (Capogruppo Per la Buona Politica) di allegare le osservazioni presentate dal Gruppo Per la Buona Politica, protocollo generale n. 72546 del 18/12/2017 al presente verbale (allegato B);

Richiamato l’art. 42, comma 2, lett. b), del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle norme sull’ordinamento degli enti locali) secondo cui rientrano nella competenza dell’organo consiliare gli atti fondamentali in materia di pianificazione e programmazione;

Esaminato:

- nella Conferenza dei Capigruppo riunita in data 06/12/2017;
- nella Conferenza dei Capigruppo riunita in data 18/12/2017;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica del Direttore Generale ed il parere di regolarità contabile del Responsabile del Settore Ragioneria, in conformità all’art. 49 TUEL;

Con la seguente votazione accertata dagli scrutatori - ricognitori di voti e con esito proclamato dal Presidente;

Consiglieri presenti 22 – Votanti 22 - Voti favorevoli 18 – Contrari 4 (Ilaria Ricci Piccioni – MoVimento 5 Stelle, Silvano Verlicchi – Per la Buona Politica, Stefano Gaudenzi, Francesco Zannoni – Forza Italia) – Astenuti 0;

D E L I B E R A

- 1) di approvare il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2018 – 2020 contenente le linee strategiche e operative per la programmazione finanziaria e gestionale 2018/2020, ai sensi e per gli effetti dell'art. 170 - comma 1 - del D. Lgs n. 267/2000 ed in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione (All. 4/1 al D. Lgs n. 118/2011), che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale ad ogni effetto di legge (*Allegati "introduzione, 1,2,3,4,5 e 6"*).

Inoltre,

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Su proposta del Presidente del Consiglio, con voti:

Consiglieri presenti 22 – Votanti 22 - Voti favorevoli 18 – Contrari 4 (Ilaria Ricci Piccioni – MoVimento 5 Stelle, Silvano Verlicchi – Per la Buona Politica, Stefano Gaudenzi, Francesco Zannoni – Forza Italia) – Astenuti 0.

D E L I B E R A

- di dichiarare, data l'urgenza, ai sensi dell'art. 134 – 4° comma – D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, immediatamente eseguibile il presente atto.

Il Presidente

GIACOMO BALDINI

Il Segretario Generale

MARCO MORDENTI
